



# COMUNE DI COLICO

## Provincia di Lecco

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 57 Reg.Delib.

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

L'anno *duemilaventidue* addì *venticinque* del mese di *ottobre* alle ore **18:30**, nella sede comunale

Previa comunicazione ai sensi dell'art. 20 - comma 7 del vigente Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale - in **sessione Straordinaria di Prima convocazione** - in **seduta Pubblica**.

Risultano:

<b>Gilardi Monica</b>	<b>Presente</b>	<b>Moiana Francesca</b>	<b>Presente</b>
<b>Ielardi Davide</b>	<b>Presente</b>	<b>Masa Arianna</b>	<b>Presente</b>
<b>De Poi Franco</b>	<b>Presente</b>	<b>Marchetti Giuseppe</b>	<b>Presente</b>
<b>De Bernardi Sara</b>	<b>Presente</b>	<b>Mazzina Luca</b>	<b>Presente</b>
<b>Bonetti Daniele</b>	<b>Presente</b>	<b>D'Andrea Dario</b>	<b>Presente</b>
<b>Venini Enzo</b>	<b>Assente</b>	<b>Grega Raffaele</b>	<b>Presente</b>
<b>Bertolini Alessandro Stefano</b>	<b>Presente</b>		

Consiglieri presenti n. **12** e assenti n. **1**.

Partecipa il Segretario Comunale **De Amicis Valentina**.

La Sig.ra **Gilardi Monica - SINDACO** - assunta la presidenza della seduta e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno:

## IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 78 del vigente regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, gli interventi dell'intera seduta sono registrati mediante registrazione audio o altro sistema similare; le singole registrazioni o i supporti fonici sono custoditi in archivio, con possibilità di accesso, anche con duplicazione, da parte dei Consiglieri e dei singoli cittadini interessati. Le registrazioni possono essere integralmente trascritte. Le trascrizioni possono formare parte integrante del processo verbale ferme restando le disposizioni di cui al citato articolo. Il Comune pubblica all'interno del proprio sito istituzionale le registrazioni delle sedute su idoneo supporto fonico con relativa trascrizione(link: Consigli Comunali).

VISTA la proposta di deliberazione concernente l'oggetto n. 61 del 21-10-2022, documento informatico firmato digitalmente dal Responsabile del Procedimento e dal Responsabile della Struttura ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, memorizzato digitalmente, tracciato riscontrabile nel sistema informativo in uso presso l'Ente;

ACQUISITI i pareri resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, e art. 147-bis del D.Lgs. n. 267/2000, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, documenti informatici firmati digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate;

UDITO il seguente dibattito:

### **GILARDI – Sindaco**

Detto questo passiamo al punto n. 2, che è l'adozione della variante generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 12 del 2005.

A me tocca spiegare le modalità con cui si svolgerà la seduta, in modo particolare la votazione in modo tale che sia chiaro a tutti i consiglieri, peraltro anche i Capigruppo, quelli che hanno partecipato alla Conferenza di ieri, hanno avuto modo di prenderne visione, e anche al pubblico presente.

Secondo l'articolo 78 del TUEL c'è il dovere di astensione da parte degli Amministratori nel prendere parte alla discussione e alla votazione di questa delibera nel caso sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e degli specifici interessi dell'Amministratore o di suoi parenti o affini fino al quarto grado.

*(Entra alle ore 18:43 il consigliere Venini Enzo, consiglieri presenti n. 13)*

Sempre in base all'articolo 78 quindi è opportuno procedere alla votazione frazionata del documento in cinque tavole. Ovviamente qualora il consigliere, l'amministratore si trovi in una situazione di interesse diretto nella tavola che andremo a discutere si allontanerà dall'Aula e rientrerà dopo la votazione. Questo avverrà per tutte cinque le tavole. La Tavola A è Colico Ovest. La Tavola B Colico Est/Curcio/Chiaro. La Tavola C Olgiasca. La Tavola D La Ca'/Corte/Borgonuovo/Fumiarga/Villatico/Laghetto. La Tavola E Fontanedo/San Rocco.

Una volta esperite tutte le singole votazioni per comparto sul PGT si procederà poi a una votazione complessiva e unitaria finale sull'intera variante generale.

Detto questo, io passo la parola al Vicesindaco con delega all'Urbanistica che ha seguito passo dopo passo tutti i lavori per arrivare questa sera all'adozione della variante. I miei ringraziamenti a lui, al Segretario, al geometra Mazzina, ai tecnici dello Studioquattro, l'architetto Molinetti, e a tutti i tecnici che hanno collaborato per la redazione di questo importante documento. Un ringraziamento anche ai consiglieri di maggioranza e di minoranza che comunque hanno partecipato ai vari incontri che abbiamo voluto organizzare per condividere il prosieguo, lo

sviluppo del documento.

## **IELARDI – Assessore**

Grazie, Sindaco.

Buonasera a tutti. Siamo a conclusione di questa procedura avviata con delibera di Giunta 93 del 10 agosto 2018. Anzitutto tengo a precisare che andiamo ad adottare una variante al PGT e non, come inizialmente ipotizzato per l'annullamento dello strumento urbanistico, un rifacimento complessivo.

Come professionisti sono stati incaricati l'architetto Silvano Molinetti con la collega architetto Cristina Gianira che ringrazio per l'attività svolta, per la parte idrogeologica e sismica il dottor Cristian Adamoli che anch'esso ringrazio, per la valutazione della parte ambientale la Montana Spa e soprattutto la dottoressa Comi che ha gestito con molta professionalità questa parte.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, si è conclusa il 14 luglio 2022 con la seconda Conferenza.

Un ulteriore ringraziamento va a tutti i colleghi della maggioranza, sia della prima consiliatura che della seconda, posto che è una procedura che è in itinere ormai da quattro anni, e un particolare ringraziamento va anche all'assessore che mi ha preceduto, architetto Barbara Bettiga, che vedo in Sala, in quanto buona parte del lavoro l'ha svolto lei con grande professionalità e impegno.

Con la seconda consiliatura del sindaco Gilardi è stata altresì coinvolta come tecnico l'ingegnere Adriana Caprani che era candidata con noi, però è rimasta esclusa, e anche lei comunque ha partecipato alle riunioni.

Si è voluto fare un percorso condiviso, poi vedremo stasera che frutti avrà portato, con le maggioranze ovviamente, ma con le minoranze. Le minoranze le abbiamo volute coinvolgere nella redazione di tutti i documenti con quattro incontri: 15 giugno, 30 giugno, 26 luglio e l'ultimo il 12 di ottobre. Abbiamo avuto un incontro con i tecnici che operano sul nostro territorio il 23 giugno perché anche lì abbiamo ritenuto che comunque i tecnici, che poi dovranno usare queste norme, dovevano essere coinvolti per recepire le loro criticità. Sempre il 23 giugno abbiamo fatto un incontro con la cittadinanza dove abbiamo esposto il Documento di Piano e altri documenti.

In sede di avvio della procedura sono pervenute 200 istanze, di cui 172 nei termini e 28 fuori termine da parte dei cittadini, nelle quali segnalavano determinate idee e proposte, ma soprattutto erano istanze fini al proprio terreno, edificabilità sì, edificabilità no, che quindi non erano oggetto di valutazione in quel momento.

Si è voluto altresì coinvolgere anche qui, fin dal primo giorno che ho ricevuto la delega dal Sindaco, l'Ufficio tecnico che ringrazio perché riteniamo che queste norme, io mi riferisco a tutte le norme, sono poi oggetto di valutazione, interpretazione da parte dell'Ufficio tecnico. Quindi l'Ufficio tecnico doveva essere coinvolto, tant'è che lo stesso Ufficio tecnico ha fatto anche una serie di sedute senza la mia presenza con l'estensore della variante.

Prima di trarre delle conclusioni e decidere che cosa fare si è fatto un grandissimo lavoro di raccolta dati per capire il nostro territorio che cos'è, chi ci vive, quante persone ci vivono, quante attività abbiamo, perché senza questi dati di partenza magari si traevano delle conclusioni non propriamente corrette.

Il nostro territorio ha un'estensione di 33 chilometri quadrati, di cui solo 4,5 chilometri quadrati sono urbanizzati. Il nostro Comune confina con quattro Siti Natura 2000, ma non ne ha nessuno al proprio interno. La popolazione di Colico al 31 dicembre del 2021 è di 8.033 abitanti con una densità abitativa di 213 abitanti per chilometro quadrato.

Negli ultimi vent'anni il nostro Comune ha avuto una crescita demografica del 27,34 per cento. Nel 2001 avevamo 6.308 abitanti e nel 2021 abbiamo detto 8.033. Abbiamo sempre avuto un saldo complessivo positivo, anche se dal 2015 il nostro saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti a Colico è diventato negativo, ma comunque abbiamo un saldo totale positivo. Siamo uno dei pochi Comuni nella nostra Comunità Montana di competenza che ha questo saldo positivo, il che vuol dire che comunque il nostro territorio ha una grande attrattività da parte dei non residenti

che vengono a vivere qui per la bellezza del territorio, crediamo, e anche per un discorso economico perché abbiamo 846 attività economiche, queste censite nel febbraio 2022, che danno lavoro a 4.059 addetti. Abbiamo una popolazione – questo lo abbiamo valutato anche per il Piano dei Servizi – come il *trend* italiano, che sta diventando piuttosto anziana perché nel 2002 avevamo un'età media di 42 anni, nel 2021 abbiamo un'età media di 45,7 anni dei residenti.

Abbiamo poi valutato anche il nostro comparto produttivo che è una delle colonne portanti anche di questo *trend* positivo sulla migrazione da fuori, attività da un settore particolarmente attivo molto solido, soprattutto nell'*oil & gas*.

Le aree destinate all'industriale produttivo sul nostro territorio sono 540.000 metri quadri e danno lavoro a oltre 1.600 addetti.

Abbiamo poi fatto l'analisi del turismo e soprattutto nel turismo si registra un'esponenziale crescita del turismo negli ultimi anni. Siamo arrivati ad avere 40.000 arrivi nel 2019 – prendo l'ultimo dato ante-pandemia perché poi il 2020 è falsato – quando nel 2015 ne avevamo 22.000, quindi nel giro di quattro anni abbiamo raddoppiato gli arrivi. Come presenze nel 2019 abbiamo avuto 130.000 presenze di italiani e stranieri contro le 60.000 presenze del 2015, più che raddoppiato il dato. Sono cresciute anche qui esponenzialmente tutte le strutture ricettive. Nel 2015 avevamo 48 strutture ricettive, 9 alberghi, 12 strutture complementari, 27 case vacanze, B&B e strutture simili, nel 2020 abbiamo 243 attività. Gli alberghi, ahinoi, sono diminuiti a 7, le strutture complementari da 12 sono andate a 38, ma c'è stata un'esplosione delle case vacanze. Ormai molti nostri concittadini fanno un secondo lavoro molto redditizio visti i numeri del turismo, sono 198 case vacanze, B&B e attività affini. Posti letto, avevamo 3.800 posti letto nel 2015, nel 2020 abbiamo 5.200 posti letto. Quindi abbiamo preso atto che il turismo oggi è diventato anch'esso una colonna trainante, come il comparto industriale, della nostra struttura economica.

A Colico abbiamo 14.200 immobili, di cui 6.657 residenze, 86 uffici e circa 7.000 immobili in categoria C che sostanzialmente sono negozi, magazzini, laboratori, tettoie, e 340 categoria D che sono sostanzialmente i capannoni.

Abbiamo poi analizzato delle abitazioni presenti che destinazione avevano. Delle 6.000 e rotte abitazioni che abbiamo 3.049 sono abitazioni principali, 3.585 sono abitazioni adibite a seconda casa. Il che vuol dire che o i nostri concittadini hanno la seconda casa come investimento oppure anche qui vi è un'ulteriore conferma che a Colico, soprattutto nel periodo estivo, c'è molta gente che fa il turismo magari sulla seconda casa per il lago e via scorrendo.

Abbiamo poi affrontato il tema delle vendite per capire il dimensionamento del PGT, per capire se c'era dell'invenduto, per capire il consumo del suolo. Nel 2021 si sono registrate 293 vendite immobiliari, di cui 23 fabbricati merce, ovvero sostanzialmente quelle case che sono state costruite da imprese immobiliari per fare un'operazione immobiliare e quindi il nuovo, mentre 270 compravendite, incluse le donazioni, sono le altre vendite che sono avvenute.

Una volta che abbiamo capito un po' meglio questi dati la nostra Amministrazione ha dato delle linee di indirizzo all'estensore del PGT, architetto Molinetti, e al suo studio. Innanzitutto si è voluto andare incontro a salvaguardia dell'ambiente e, anche se si sarebbe potuto ampliare il consumo del suolo perché c'era tutti i presupposti che ho detto ora di comunque un'attrattività, una crescita demografica, abbiamo comunque deciso di andare in riduzione del consumo del suolo. Abbiamo poi dato una particolare attenzione sui varchi ecologici, corridoi ambientali, la parte agricola, prevedendo una fascia nell'ambito agricolo tra la SS36 e la ferrovia dove praticamente sono vietate anche le costruzioni ad esempio dell'imprenditore agricolo e via dicendo. Abbiamo prestato attenzione al verde. C'è una norma ad esempio che prevede l'obbligo della piantumazione di una pianta, magari sono banalità però butto lì degli esempi, ogni 100 metri di giardino bisogna mettere un arbusto.

Abbiamo soprattutto chiesto espressamente all'architetto Molinetti di, visto che abbiamo deciso di andare a riduzione del suolo, abbiamo deciso di incentivare e trovare degli strumenti incentivanti, che poi eventualmente affronterà l'architetto Molinetti, per far che cosa? Riquilibrare l'esistente perché il concetto chiave era prima di andare a consumare ulteriore suolo andiamo a sistemare

l'esistente, tutti quei rustici, quei ruderi, quelle stalle che si trovano in zone anche pregiate urbanizzate del nostro territorio. Quindi è stato detto prima recuperiamo l'esistente e poi eventualmente si consumerà del suolo.

Il lavoro più grosso è stato fatto sulla normativa, normativa che è stata totalmente stralciata, non si è neanche letta e presa in considerazione, si è ripartiti da zero in quanto e dal sentore dell'Ufficio tecnico e anche da quanto emerso nell'incontro avuto con i tecnici la normativa vigente era molte volte incomprensibile per una complessità di richiami normativi. Quindi quella l'abbiamo proprio azzerata e rifatta completamente.

Abbiamo poi anche ridefinito i nuclei storici prendendo atto che molte zone di fatto erano ripериметrate nei nuclei storici, ma erano sostanzialmente, sono sostanzialmente dei nuclei storici in trasformazione. Quindi i nuclei storici sono stati divisi in due zone prevedendo i nuclei storici in trasformazione con un'apposita normativa un po' più snella, fermo restando che c'è tutta la normativa, che poi eventualmente spiega l'architetto Molinetti, dove se ci dovessero essere comunque degli immobili di pregio storico non possono essere sostanzialmente modificati.

Particolare attenzione ai parcheggi perché riteniamo che ogni nuova abitazione deve avere tendenzialmente tre parcheggi, tre posti auto, di cui prevediamo una rimessa, un parcheggio interno e un parcheggio esterno alla recinzione per non andare ad aggravare i parcheggi pubblici, la viabilità con parcheggi magari in zone anche non adibite a parcheggi, andando a creare problemi viabilistici.

Abbiamo poi prestato particolare attenzione all'area di interscambio ferro-gomma e mi riferisco in particolar modo alla stazione dove parallelamente stiamo, come abbiamo detto venerdì, portando avanti un progetto in sinergia con RFI per riqualificare tutta la viabilità della stazione. Abbiamo un incontro mercoledì prossimo.

Si è poi prestata una particolare attenzione alla mobilità dolce con la mappatura dei sentieri esistenti e l'inserimento di nuovi percorsi.

Si è data poi particolare attenzione alle due colonne portanti della nostra economia, all'area industriale e prevediamo un ampliamento dell'area industriale di 22.000 metri quadri perché ascoltando gli imprenditori è emerso che l'area industriale è satura e c'era necessità di fare questo ampliamento. Ampliamento che comunque è a valle della via al confine, quindi rimane al di sotto.

Con riferimento al turismo si è voluto anche lì prevedere che tutte le strutture turistiche, B&B, case, vacanze e attività annesse, sono ammesse in tutte le zone del nostro Piano delle Regole che questa sera andremo ad adottare.

È stata poi prevista una nuova zona alberghiera, è stata poi inserita la normativa sui campeggi per agevolare anche una migliore interpretazione e agevolare l'attività dei campeggi. Poi è stata recepita nel nostro impianto normativo la deroga per gli alberghi. Gli alberghi sono riconosciuti di interesse pubblico, conseguentemente possono andare in deroga, ovvero se vi è necessità da parte di qualche albergo di fare un ampliamento vengono in Comune, lo discutono e lo possiamo fare.

Gli obiettivi e le azioni poi eventualmente lascio la parola all'Architetto.

In sintesi due numeri. Vengono tagliati 40.000 metri quadri di aree edificabili che vengono ridate al comparto agricolo. Vengono aggiunti 22.000 metri di aree industriali. Vengono previste aree per servizi per 507.000 metri quadri. Si prevede, al termine di validità di questo strumento che dura cinque anni, una capacità residenziale di 8.637. Quindi ipotizziamo che questo strumento porterà 600 residenti in più nel giro del quinquennio. Per darvi un dato l'attuale PGT, che adesso andremo a sostituire, prevedeva al termine del quinquennio una crescita molto più alta, prevedeva 9.600 abitanti, obiettivo non raggiunto in quanto si è raggiunto un obiettivo di 8.000. Quindi era stato a nostro avviso sovradimensionato perché alla fine non si è arrivati lì, mentre se consideriamo anche il totale degli utenti residenti e non prevediamo che al termine di questo percorso il nostro territorio potrà accogliere 13.137 abitanti.

La qualità del residenziale si è voluti andare nella tendenza degli ultimi anni, ovvero verso le ville

singole, verso le case singole, tenendo la qualità delle edificazioni residenziali di alto livello, mantenendo bassi indici, prevedendo grossa area verde.

Questo è un po' il succo dell'indirizzo politico che abbiamo dato in continuità della prima, della seconda Amministrazione.

Io non toglierei altro tempo all'architetto Molinetti che poi eventualmente spiegherà anche per la cittadinanza, che questa sera è più della media come presenza, la procedura per le osservazioni perché dopo l'adozione si aprirà anche la procedura delle osservazioni dove ogni cittadino in un determinato periodo, che spiegherà l'architetto Molinetti, potrà far pervenire all'Ente una singola osservazione o più osservazioni dando atto che c'è qualcosa che non va, si chiede qualche modifica, e poi saranno votate singolarmente in sede di approvazione, sarà una delibera che tendenzialmente sarà fatta tra 5, 6 mesi.

Lascio la parola all'architetto Molinetti, che ringrazio ancora per il lavoro svolto.

### **MOLINETTI – Architetto**

Grazie e buonasera.

Dalle parole dell'assessore emerge la dinamicità di questo Comune che è la caratteristica direi che, anche da chi come noi svolge questo lavoro, appare con una lettura esterna. I numeri che sono stati dati sono numeri assolutamente interessanti. Non mi soffermerò sui numeri perché sono naturalmente agli atti anche in maniera estremamente dettagliata. La dinamicità è la prima caratteristica che vale la pena di sottolineare perché operando anche noi in diverse province, in diversi Comuni, è raro trovare in questo momento Comuni che abbiano avuto la crescita demografica che ha avuto Colico. Crescita demografica che, come si sottolineava prima, è data dal meccanismo del sistema migratorio che da un sistema naturale. Purtroppo dal 2015 soffriamo quello che soffre un po' tutto il Paese, cioè un saldo naturale negativo, ma nonostante questo si è potuto mantenere il numero di questa natura.

Altra cosa che va sottolineata, nonostante i numeri che sono tendenzialmente in crescita, la riflessione complessiva che mettiamo sul tappeto è qualità e non quantità. Qualità attraverso le scelte di Piano, attraverso le metodologie di intervento, ma anche proprio attraverso l'eliminazione, cioè la riduzione di alcune modalità di intervento che poi tendano, soprattutto in questo caso hanno teso negli ultimi anni a mischiare in maniera eccessiva quello che è il tessuto urbanizzato rispetto invece a quello che è il tessuto agricolo, tanto che in molte parti del territorio abbiamo in zona agricola un numero di abitazioni che lo renderebbero più residenziale che non agricolo. Noi non abbiamo scelto di non correre dietro a queste situazioni con una norma relativamente ampia che consente dei buoni interventi sui fabbricati esistenti in zona agricola, ma senza andare a cercare di ricucire perché avremmo prodotto inevitabilmente un'ulteriore espansione non più necessaria e direi non più accettabile, ma perché? Perché anche l'indirizzo complessivo di Regione Lombardia nella provincia di Lecco, ma poi nel Comune di Colico è in questa direzione, quindi in direzione della riduzione del consumo di suolo, ma anche perché la dimensione che il Comune di Colico ha raggiunto è tale da permettere un consolidamento anche dei servizi senza che si debba fare ulteriore consumo.

Questa come considerazione di carattere generale, poi, siccome lo strumento urbanistico naturalmente è complesso, non vorrei nemmeno trascinare troppo a lungo la mia presentazione, cercherò di essere abbastanza sintetico, naturalmente a disposizione per tutte le eventuali richieste che vorranno poi arrivare.

Il primo dato è questo. Il PGT si divide in tre parti sostanziale: il Documento di Piano, il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

Il Documento di Piano, che è la tavola di progetto, il Documento di Piano che vediamo proiettato in questo momento, costituisce la parte strategica. È la parte che mette in gioco gli obiettivi che prima son stati ricordati dall'assessore, ma è la parte anche che interviene sugli ambiti di trasformazione, sulla rigenerazione urbana ed interviene soprattutto in rapporto con gli strumenti urbanistici sovraordinati. È utile precisare questo aspetto perché in realtà il Piano lo approva il

Consiglio comunale. La competenza urbanistica della legge urbanistica regionale lombarda dà al Consiglio comunale la competenza. La Provincia che interverrà successivamente insieme alla Regione dovrà esprimersi nei pareri, ma non tanto pareri di carattere generale ma semplicemente valutando che lo strumento urbanistico che il Consiglio Comunale approva sia coerente con lo strumento urbanistico della Provincia o con quello della Regione. Quindi nelle fasi successive, nei rapporti con la Provincia, che peraltro sono già intercorsi in questi ultimi mesi con più di un incontro, si dovrà fare semplicemente questa verifica.

Il Documento di Piano, l'altro dato importante, non introduce norme che abbiano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli. Ciò significa che le previsioni degli ambiti anche di trasformazione che noi abbiamo sono previsioni che verranno completate, riceveranno attuazione nel momento in cui si svilupperanno gli strumenti attuativi che sono stati previsti poi dalle schede degli ambiti.

Trattandosi di variante generale è stato necessario produrre un confronto tra quello che esiste nel Piano vigente e le nostre nuove proposte. Il confronto, anche in applicazione ai contenuti del Piano territoriale della Provincia di Lecco, deve prevedere il rapporto tra gli ambiti di trasformazione esistenti e tra quelli invece che sono riproposti e deve dimostrare in questa logica di riuscire ad arrivare a una riduzione del consumo di suolo che nel caso del Comune di Colico la Provincia di Lecco ha impostato sul 22 per cento. Noi abbiamo preso atto naturalmente nei vari ambiti di quanto è stato nel frattempo trasformato perché alcuni ambiti sono stati completati. Alcuni ambiti sono stati ricondotti alla rigenerazione urbana che è una novità intercorsa dopo che il Piano vigente è stato approvato dal Comune. In particolare è già prevista in parte la legge 31/2014, riconfermata dalla legge 18 del 2019. Questa rigenerazione urbana tende a dire tutto il costruito che c'è, quindi anche l'ambito di trasformazione, una cosa importante la parte industriale dismessa o l'agricolo dismesso, possono essere rigenerati prioritariamente ad altre tipologie di intervento per cercare di creare capacità insediativa senza consumare suolo agricolo perché il tema del consumo del suolo è proprio questo, non trasformare in qualche modo le aree agricole.

La tavola che vediamo pubblicata adesso è la tavola del consumo del suolo, è una delle tavole del consumo di suolo che fanno vedere lo stato di attuazione su alcune aree degli ambiti di trasformazione in questo caso. Quindi alcune aree, quelle che vedete verdi per esempio, sono aree che non hanno ambito di trasformazione nel Piano vigente, che sono state invece ricondotte a zona agricola. La riduzione del consumo di suolo in realtà è riportare alla zona agricola aree che erano destinate alla trasformazione. Si è cercato di fare questo tipo di intervento. In questa tavola vediamo col colore giallo ambiti che invece erano di trasformazione del Piano vigente e sono stati ricondotti invece alla rigenerazione urbana. In questo caso, per esempio quell'altra parte verde che vediamo è stata invece ricondotta alle aree agricole.

Quindi questa attività dettagliata, che poi non sto adesso ad annoiarvi con i numeri, però è riassunta nella relazione, ha comportato complessivamente una riduzione di oltre 20.000 metri quadrati che corrispondono invece che al 22 siamo arrivati grosso modo al 24 per cento di riduzione del consumo di suolo.

Io tornerei sulla tavola di progetto per dire che il Documento di Piano arriva a queste considerazioni, ma arriva dopo aver svolto una serie di analisi che sono in parte i dati economici e sociali che citavamo prima, ma sono anche tutti i dati di natura paesaggistica ambientale.

C'è in effetti la carta del paesaggio, che viene aperta adesso, e della sensibilità paesistica dei luoghi – magari vediamo la leggenda che forse potrebbe essere di più immediata lettura – che analizza tutte le componenti del paesaggio del territorio comunale. Lo fa in rapporto alle previsioni analoghe che ha il Piano territoriale di Lecco perché è uno di quegli elementi del Documento di Piano che si confronta col Piano provinciale che ci chiede di fare questo tipo di verifica. Quindi ci sono elementi di tipo proprio geomorfologico, ci sono elementi che riguardano il verde, che prevalga la tipologia o l'architettura storica, tutti elementi che sono costitutivi del paesaggio sia in ambito lacuale che nell'ambito invece delle aree più legate al verde e alla naturalità.

Questo tipo di attività è la base poi, insieme ad un'analisi contenuta nella relazione, per arrivare alla classificazione delle sensibilità paesistica dei luoghi che fissa la sensibilità in cinque

categorie. Noi la molto bassa non l'abbiamo in realtà perché comunque il territorio ha sempre un minimo di sensibilità, ma abbiamo l'elevata, soprattutto nelle parti al lago e nelle parti della montagna, in tutta la parte sotto la ferrovia che va verso la zona dei Montecchi. A cosa servirà questa carta? Sarà un riferimento del quale anche i progettisti devono tener conto per la classificazione della sensibilità paesistica dei progetti. Quando si realizzano i nuovi progetti hanno un meccanismo previsto da una delibera di Giunta della Regione Lombardia che consente di capire che incidenza avranno i progetti edilizi all'interno di questi territori che hanno sensibilità maggiormente elevata.

Dopo queste analisi si arriva quindi alla carta di progetto del Documento di Piano che identifica gli ambiti di trasformazione che restano in gioco. In questo caso ci rimangono in gioco rispetto al Piano vigente l'ambito della Corte, che è un ambito di circa 6.300 metri, quindi vediamo la T1 che è quello della Corte che dicevamo, che avrà anche l'obbligo di completare con la strada. Questo ambito era già prevista nel Piano vigente, è stato confermato.

La T2 invece è un ambito che ha delle caratteristiche particolari per il quale abbiamo anche introdotto nella scheda dell'ambito una particolare attenzione di natura paesistica ed è quello che dovrebbe consentire grosso modo, come era previsto nel Piano vigente, ma con l'aggiunta dell'area gialla che vediamo, che è una richiesta di aree da destinare a parcheggio, il recupero e la sistemazione fondamentalmente dei manufatti esistenti in questa zona di Laghetto, sul laghetto di Piona. È una zona che è molto sensibile, per la quale però si cerca di mantenere quella premialità costruttiva attribuite nel Piano vigente proprio nella speranza che ci sia un intervento di riqualificazione dell'intero complesso.

Il terzo ambito di trasformazione invece che abbiamo è questo. È una zona anche qui un po' residuale rispetto ad attività di costruzione che c'erano state, ma questo ambito confezionato con una norma dovrebbe permettere anche la risoluzione di una serie di questioni interne alle proprietà di quel comparto.

Poi c'è un nuovo ambito, che è il n. 4 di Via al Bacco, al quale è stato dato anche un peso di *standard* urbanistici che riguardano poi l'allargamento della via sotto che arriva alle scuole.

Poi da ultimo, è l'unico ambito di trasformazione di tipo produttivo, quello della zona industriale. La zona industriale è di fatto satura, lo vedremo poi nel Piano delle Regole, è di fatto satura. Pur sapendo che quest'area ha una serie di complicazioni, per esempio, come vedete, quella linea elettrica che passa, però lo studio del comparto dei 20.000 metri potrà comunque dare uno spazio di completamento, ricollocare dove ci sono le aree gialle o anche in parte in maniera diversa, ma almeno in quella quantità, dei parcheggi, gli allargamenti stradali, anche per cercare in questa posizione parcheggio ulteriore, servizio nella zona che è una zona direi un po' sottodimensionata da questo punto di vista.

Oltre a questi ambiti abbiamo gli ambiti invece di rigenerazione urbana. Riguardano in parte gli ambiti – sì, ma anche in generale come tavola, direi – che erano trasformazioni prima ma già costruite. La rigenerazione urbana ha anche dei benefici di natura fiscale, è anche possibile per chi interviene avere la possibilità di non pagare costi ulteriori rispetto agli oneri, rispetto al costo di costruzione, quindi ipotizzati per cercare di favorire, di rendere più economicamente interessante gli interventi.

Sottolineo però quell'ambito che è messo R3, dove siamo anche oggi, ed è il mantenimento di una zona che è un ambito di servizi, ma che è mantenuto come livello dell'ambito di trasformazione proprio perché potrebbe anche essere attuato magari con formule, come il *project financing*, che possono prevedere anche l'apporto di capitale pubblico e privato, che è ipotizzata con una possibilità di intervento più importante e riguarda le vecchie scuole oggi dismesse, riguarda il Municipio, riguarda una serie di servizi che potrebbero in qualche modo essere in quell'area localizzati.

Ho fatto una disamina abbastanza veloce della parte che riguarda gli ambiti di trasformazione per non, ripeto, andare a dettagliare e dedicare troppo tempo al mio intervento.

Torno invece sulla parte di carattere generale, dicevamo degli obiettivi. Sinteticamente, noi

abbiamo nella relazione gli obiettivi e le azioni che poi sono quelle cose che la Valutazione Ambientale Strategica ha valutato. La VAS che è un percorso che fa parte del Piano, non è una valutazione *post*, ha seguito dal primo giorno lo svolgimento del Piano, ha cercato di valutare insieme all'incidenza sulle matrici ambientali anche la coerenza delle scelte di Piano con gli obiettivi che ci siamo dati.

Il primo obiettivo strategico è quello della riduzione del consumo di suolo.

Il secondo obiettivo era quello di mantenere in qualche modo un ruolo importante da parte del Comune di Colico nel contesto economico-sociale ma molto più ampio, dell'Alto Lago, della bassa Valtellina e della bassa Val Chiavenna, proprio perché, l'abbiamo visto dai dati economici che il Vicesindaco prima ci illustrava, questo ruolo di punto focale, di punto nevralgico delle attività economiche è un punto di forza e le nostre azioni devono cercare di far di tutto, hanno cercato di fare di tutto per mantenere questo ruolo.

L'altro obiettivo è la valorizzazione delle caratteristiche geografiche, antropologiche ed economiche.

Lo sviluppo del comparto turistico, un quarto obiettivo, perché è in atto adagio adagio anche una trasformazione. È un caso abbastanza particolare nel quale, mentre tiene l'attività economica di tipo industriale o di tipo commerciale, c'è anche un'attività turistica perché il posto è bello, perché il Lago di Como nel suo insieme è cresciuto negli ultimi 10 anni con una certa forza e quindi la posizione geografica è assolutamente importante, che ha il Comune di Colico, e gli permette di avere questo ruolo. Anche qui c'erano dei dubbi su quanto consentire sullo sviluppo ulteriore perché la domanda esiste, ma invece l'attenzione, mantenere dei numeri di sviluppo abbastanza contenuti, arriva anche nel dato che vedevamo prima. 3.500 seconde case contro 3.000 prime case. Quindi bisogna anche stare attenti a non sbilanciare in maniera eccessiva questo dato perché poi si va a finire in quei famosi letti freddi, cioè in quei luoghi dove l'attività edilizia diventa interessante, però porta a casa più un aspetto speculativo che non un aspetto invece di attività economica. Quindi il contenimento è anche per dire abbiamo già dei buoni numeri, stiamo grosso modo in questa direzione, ma consentiamo eventualmente i potenziamenti attraverso le azioni di recupero.

La capacità insediativa, che si diceva prima, che abbiamo un po' ridotto rispetto al Piano precedente e la valorizzazione delle parti paesistiche ambientali sui quali spicca naturalmente il tema dei Montecchi sia dalla piana che dalle parti emergenti, quindi delle parti geomorfologiche riproposte un'altra volta con l'ipotesi del Piano dei Montecchi, lasciando nel frattempo da qui all'arrivo di questo oggetto di pianificazione di dettaglio ulteriori interventi di natura manutentoria. C'è stata una certa discussione in questo senso sul fatto che valesse la pena di procedere più dettagliatamente o meno perché la domanda in zone così c'è, ma prevale l'idea di conservazione e permane anche l'idea di dedicare a degli studi di maggior dettaglio che prendano in considerazione anche gli aspetti di natura meramente naturalistica, non solamente di tipo geomorfologico o di tipo insediativo, gli obiettivi di conservazione ma anche un po' di utilizzo dal punto di vista turistico di questo comparto molto, molto importante. Tra l'altro il rapporto diretto con il Pian di Spagna e quindi con la riserva, l'ipotesi che noi abbiamo confermato anche della possibilità di un collegamento attraverso un ponte metterebbe tutta la rete dei Montecchi quasi direttamente a far parte della rete paesaggistica, ma soprattutto ambientale delle zone umide nella zona del Pian di Spagna, vicine allo sbocco del fiume Adda sul lago di Como. Quindi questo è un ulteriore dato.

Poi un altro tema che abbiamo degli obiettivi generali è quello della viabilità. Accennava prima il Sindaco, noi abbiamo reso coerente il Piano con il progetto che sta venendo avanti. Qui siamo già molto più avanti, nel senso che il progetto avrà la possibilità probabilmente di appalto nei prossimi mesi e quindi lo svincolo nuovo di Piona consentirà anche a tutta la strada che arriva dalla vecchia 36, la strada provinciale, di innestarsi direttamente anche in direzione nord e quindi di fatto questo tratto di superstrada diventa, se vogliamo, una circonvallazione di Colico e ci fornisce l'opportunità di scaricare di traffico la zona centrale. Questo è un elemento molto importante,

ripeto, ne abbiamo preso atto molto volentieri, ma sono convinto che potrà portare certamente a dei benefici importanti dal punto di vista non solo della riduzione del traffico ma anche proprio dell'attività quotidiana che si svolge su quella strada.

Abbiamo poi mantenuto tra i principi il tema della mobilità sostenibile. C'è un sistema di reti ciclabili che è stato ipotizzato ulteriore per garantire una fruizione in maniera più morbida. Quelle reti che vediamo sono una serie di indicazioni, sono riportate sulle tavole e poi le vedremo nel Piano dei Servizi. Siamo andati anche a pensare ai collegamenti con quella che è la viabilità della pista ciclabile prevista negli strumenti sovraordinati dalla Provincia di Lecco, prevista anche dal collegamento come Sentiero Valtellina nella parte sopra e verso la Breda, la nuova strada che la Provincia anche con finanziamenti sulle Olimpiadi sta cercando di realizzare. Qui sotto la parte che va fino al fiume Adda e poi si potrà collegare anche più avanti. Poi un ulteriore passaggio lo abbiamo messo in questa posizione. Dobbiamo pensare che in una certa misura bisognerà nel tempo garantire un accesso alla zona industriale anche con un sistema di mobilità sostenibile. Questo è un ulteriore elemento introdotto.

Sul documento di Piano i numeri li abbiamo già letti grossomodo prima. Mi fermerei perché vedo che mi sto prendendo un po' troppo tempo. Andrei però a fare un passo invece su quello che è il tema del Piano delle Regole e quindi comincerei a illustrare per grandi linee i criteri che abbiamo utilizzato.

Intanto l'organizzazione cartografica la teniamo sempre in vista in questa tavola in scala 1:5.000 che ci permette di fare una lettura in un colpo unico del territorio comunale. Poi abbiamo tutte le tavole nelle scale maggiori che permettono invece al contrario una lettura puntuale in modo che quando andiamo a vedere nel dettaglio i dati abbiamo la chiarezza necessaria.

Va detta una cosa, che naturalmente il Piano è gestito, come si fa ormai alla data odierna, con un sistema GIS, ogni elemento che è contenuto nello strumento urbanistico georeferenziato è quindi impostato con un sistema di coordinate e che lo strumento che viene poi fornito dagli uffici è uno strumento di facilissima consultazione direttamente a *monitor*, ma non solo agli uffici, naturalmente anche agli utenti esterni e ai professionisti che se ne occupano.

Si sono aperte le cinque tavole che poi verranno utilizzate anche per la votazione, divise secondo quella griglia che vediamo nell'intestazione delle tavole.

Il Piano delle Regole, a differenza del Documento di Piano che avrà una scadenza quinquennale, non scade mai. Quindi il Piano delle Regole è la parte del vecchio Piano Regolatore, per intenderci, che deve rimanere. Alle aree del Piano delle Regole sono associate le norme, sono le cose che sono più rivolte alla costruzione, alla gestione delle pratiche edilizie. È quella parte del Piano che fa riferimento maggiormente all'uso quotidiano degli uffici, dei professionisti e dei cittadini. Quindi le strategie che prima sinteticamente cercavo di illustrare poi sono anche tradotte in azioni dirette all'interno delle tavole di aggiornamento.

Vediamo solo da questo scorcio da questa tavola come l'azonamento sia fortemente frazionato, quello che dicevo prima. Noi abbiamo delle aree edificabili – sono in rosa che vediamo – frammiste alle zone agricole. Una prima considerazione è che tutto ciò che sta sotto la statale in pratica, quelle aree che sono frammiste e che potrebbero essere appetibili anche per l'edificazione dal punto di vista agricolo, ma con tante possibilità che sappiamo si formano da parte degli agricoltori sia quelli veri che quelli un po' meno veri, abbia detto questa zona è agricola coltivabile. Quindi in questa zona non è pensabile che si realizzino comunque delle costruzioni in modo da conservare i vuoti e i pieni, di conservare il rapporto tra il costruito e il verde esistente. Questa scelta riguarda l'intero territorio, fino naturalmente alla parte che sta più a nord, e soprattutto conserva l'impianto attuale dell'abitato.

Sopra la strada, siamo nelle zone agricole prevalentemente definite strategiche. Strategiche anche così definite nel Piano Territoriale della Provincia di Lecco. Le abbiamo confermate e riviste anche un po' nel dettaglio con la Provincia. In questo caso è possibile anche da parte dell'agricoltore intervenire ma esclusivamente quando la propria azienda, attraverso un piano di sviluppo aziendale, potrà dimostrare una effettiva necessità e non naturalmente per realizzare

opere diciamo pseudo agricole. Dico queste due cose perché spesso è accaduto e accade e invece la conservazione del paesaggio della conoide, che è un paesaggio tra l'altro interessante anche perché fatto di terrazzi lunghi, di sbalzi, è proprio una regola di tipo paesaggistico che abbiamo cercato di mantenere e di conservare.

Parto dalla parte dei Centri storici a cui prima accennava il Sindaco. Noi abbiamo voluto prendere atto del fatto che una parte dei Centri storici ha mantenuto le caratteristiche e sono rimasti delle zone A come prima perché, anche se in maniera abbastanza importante sono avvenuti gli interventi, hanno mantenuto le caratteristiche storiche ricondotte al loro impianto.

Altre zone, come può essere accaduto, ci mette un po' a rigenerare a Villatico o in altre zone, le trasformazioni avvenute sono tali per cui diventava e diventa difficile rifare quella classificazione dettagliata nei Centri storici. Non sono stati declassati intendendo facciamo quello che vogliamo. Sono stati in una zona che noi chiamiamo in trasformazione che non ha le cinque categorie di intervento, ma che ha però la possibilità, che ha un indirizzo di carattere generale che obbliga gli interventi ad un sistema di rilievo dettagliato e che prescrive il mantenimento, comunque degli elementi architettonici sparsi o di quegli elementi di pregio che i rilievi avranno rilevato. Procedura però un po' più snella per cercare di andare in quella direzione complessiva che dicevamo che è proprio quella dell'utilizzo del costruito e non dell'utilizzo invece di nuove aree agricole che invece conserviamo.

Dopo questa considerazione un'altra considerazione diretta. Veniamo da un Piano che aveva sostanzialmente quattro zone diverse residenziali. Abbiamo scelto di farne solo due perché ci sono caratteristiche estremamente simili in giro per tutto il territorio comunale. Per cui una zona con indice superiore di maggior sviluppo è quella che sta in giro al nucleo storico ed è quella che adesso con il *mouse* stiamo facendo vedere ed è quella che chiamiamo zona T1, che è un tessuto urbano saturo, mentre quelle con questo rosa più chiaro sono zone con tessuto urbano di completamento nel quale invece abbiamo mantenuto un indice fondiario particolarmente limitato, siamo allo 0,18.

Queste due zone saranno anche con le norme di riferimento gli ambiti prevalentemente utilizzati. Qua e là in certe aree, ne vediamo una lì, ci sono dei permessi di costruire convenzionati che cercano, magari dove serve realizzare un parcheggio, di mettere in gioco una procedura che è più snella rispetto al Piano attuativo, ma che garantisce al Comune di portare a casa tutti gli interessi pubblici che si ottengono attraverso la pianificazione attuativa.

Sempre per rimanere nel Piano delle Regole l'altro aspetto riguarda le zone produttive e le zone diciamo terziarie. Voi venite da una certificazione che dopo un po' di ragionamenti abbiamo scelto di mantenere, cioè una classificazione dove alcune zone sono produttive, industriali pure, altre sono zone invece che sono chiamate polifunzionali, sono questo retino più. Si è tenuta questa dizione perché ormai andando a vedere le aree sono già consolidate con questa tipologia.

Nella zona industriale, dicevamo prima, c'è questo ambito nuovo, ma si è scelta anche un'altra strada, quella di classificare tutte le aree che vedete gialle in parcheggio perché prima erano tutte zone produttive. Noi non volevamo che in qualche maniera si perdesse l'individuazione dei parcheggi. Siccome queste aree sono state a suo tempo calcolate per produrre la capacità edificatoria di quei comparti, lasciamo questa facoltà ma le aree sono tutte definite private ma di uso pubblico in modo che non sia mai possibile ridurre l'impianto dei posti auto che sono comunque un problema perché la zona industriale ha comunque un numero un po' limitato di parcheggi. Qualcosa si potrà sopperire con lo sviluppo dell'ambito di trasformazione produttivo n. 1.

Sul polifunzionale che è confermato nei perimetri esistenti... dimenticavo, nel produttivo abbiamo aumentato leggermente l'indice di 0,10 per consentire, laddove ci fosse una necessità di un nuovo ampliamento, alle aziende di poter procedere immediatamente ad utilizzare questa possibilità.

Tornando al polifunzionale, qui la norma prevede anche la possibilità nel tratto di ingresso al paese, in pratica che va dall'Inganna fino ad arrivare all'incrocio sopra anche di poter prevedere, come già agli ambiti R5 e R6 prevedono, anche degli interventi di natura commerciale di media

distribuzione con il limite di un intervento per ogni proprietà alla data di entrata in vigore del Piano e un limite di 800 metri. Questo in sintonia col Piano Territoriale Provinciale di Lecco che dà questo limite per i Comuni che hanno una dimensione come quella del Comune di Colico e soprattutto in questi comparti. Questo è un ulteriore sviluppo alle attività economiche, sempre nella direzione di garantire quel ruolo anche di polo attrattore che Colico deve avere nei confronti delle aree contermini.

Le zone agricole. Dicevo prima, le aree agricole spesso sono aree agricole che hanno anche case, abitazioni, anzi ne hanno tante. Allora da questo punto di vista nel confermarle, perché grosso modo le zone edificabili sono quelle di prima, abbiamo pochi spostamenti, abbiamo anche scritto una norma che è molto elastica come possibilità di intervento per i cittadini. Chi aveva un fabbricato residenziale in zona agricola può arrivare alla ristrutturazione edilizia, può adattarlo. Abbiamo cercato di dire non sei penalizzato se resti in zona agricola, però non ti riconosciamo il taglio urbano. Abbiamo anche previsto poi nelle normative la premialità per chi, e sono molti, ha i fabbricati che sono sui fili delle strade per esempio, la premialità di un incremento del 30 per cento se demoliscono, arretrano e consentono di allargare le strade. È una cosa non semplice perché, come spesso accade, lo sviluppo ha seguito le strade rurali che c'erano. Molto spesso i fabbricati sono a filo, però pensiamo che la premialità possa incentivare qualcuno a fare interventi di questa natura. Questa è un po' la riflessione.

C'è poi la parte della zona agricola di versante che ha una norma che consente il recupero anche dei fabbricati, che sono i fabbricati che sono in giro sparsi, purché si dimostri la presenza dell'urbanizzazione o l'impegno da parte del privato ad eseguire tutta un'urbanizzazione e a mantenerla nel tempo con un impegno formale. C'è anche un impegno a non vendere per cinque anni già desunto dal vecchio Piano, che addirittura ne prevedeva 10. Questa cosa dovrebbe consentire anche qui un recupero di terreno sparso e anche una presenza in parte a mezza costa di qualcuno che è anche interessato a fare della manutenzione, senza peraltro darci un consumo di suolo per quello che intendiamo essere il consumo di suolo nella normativa di oggi.

La norma poi prevede nel Piano delle Regole anche tutti gli alberghi in una zona specifica, condizione che prima non c'era, e poi un'area dei campeggi nei quali si è cercato di introdurre una norma che è un po' più restrittiva, ma che è fondamentalmente l'applicazione della norma regionale per i campeggi perché fino alla manutenzione ordinaria e straordinaria non possiamo dire nulla rispetto a quello che c'è, mentre gli interventi superiori a quella norma devono adeguarsi, anche perché purtroppo abbiamo delle collocazioni in posti spesso anche molto interessanti dal punto di vista ambientale e paesaggistico ma che per certi versi sembrano più, uso un termine brutto che è la baraccopoli, ma non me ne viene uno migliore, e quindi l'*input* è cercare una riqualificazione di questi contesti.

Sappiamo che è difficile perché la resa di queste aree è una resa normalmente economica elevata ed è sempre un po' difficile, però ci è accaduto di operare in molti Comuni dall'altra parte del lago dove adagio adagio anche con una crescita culturale devo dire che si sono ottenuti dei miglioramenti, delle aree campeggi che peraltro hanno una loro capacità anche di presenze dal punto di vista turistico che sono assolutamente interessanti.

La zona di Montecchi qui è la quarta zona agricola con una zona ulteriormente più restrittiva rispetto al versante, sempre orientata ad attendere questo Piano ulteriore dei Montecchi che dovrebbe riuscire invece a definire, e speriamo definitivamente, le modalità di intervento che peraltro non potranno che essere fondamentalmente però legate alla possibilità di riqualificazione degli aspetti paesaggistici e degli aspetti soprattutto ambientali di questo contesto.

Passo rapidamente ad alcuni dati che riguardano il Piano dei Servizi. Io sto andando un po' di corsa, però vedo che mi sto prendendo parecchio tempo. È che non volevo poi annoiare troppo. Il Piano dei Servizi è articolato anche lui intanto in revisione di quello che è un aggiornamento di tutte le schede dei servizi esistenti. Sono stati fatti passare dettagliatamente tutti i servizi, è stato possibile verificarne la fruibilità, la qualità con un sistema di schedatura abbastanza complesso e poi sono riportati sia i servizi, le aree pubbliche di interesse comunale che quella di interesse

sovracomunale che son quelle arancioni.

Nel campo dei servizi non ci sono grandi novità, nel senso che il quadro complessivo dei servizi è dimensionato per il fabbisogno del Comune, è leggermente ampliata la parte del campo di calcio, le aree pubbliche in quella zona, prevedendo la possibilità che si possa anche costruire e realizzare una struttura per gli sport al coperto, di una certa dimensione.

Sono stati collocati anche dettagliatamente in alcune zone delle aree a parcheggio, per cercare di migliorare il sistema complessivo.

Nel Piano dei servizi ci sono anche gli allargamenti stradali, naturalmente.

È stato fatto un lavoro di dettaglio. Abbiamo 330.000 metri quadrati di servizi, che oggi sono esistenti e c'è una previsione di 170.000 aree nuove che sono suddivise per diverse tipologie di aree. Alcune sono aree nuove già presenti nel Piano vigente. Altre non ancora realizzate, quindi riproposte e altre sono di nuova collocazione.

Nel Piano dei Servizi, assume un ruolo importante il tema che accennava prima il Sindaco, che è quello della stazione. Tema che è andato avanti mentre noi stiamo ragionando sulle carte, anche con contatti diretti, da parte del Comune, con RFI. Abbiamo queste due grandi aree pubbliche (quella sopra e quella sotto). RFI ci ha anche fatto l'osservazione essendo delle sue zone decide solo le. La legge nazionale consente di fare questo. Il tema è che bisogna, in qualche maniera, provocare un intervento di riqualificazione.

La prima aree che abbiamo chiamato, in particolare, area di interscambio, è importante perché se vediamo quello che è accaduto quest'estate, a maggior ragione con i treni che non andavano avanti, abbiamo comunque un interscambio fisso, tra rotaia e gomma, anche per tutti i bus che vanno, per esempio, verso la Provincia di Como, quindi questa parte deve essere interamente riqualificata.

Il metodo è un progetto congiunto tra RFI e Comune, che è addirittura in atto, quindi non mi dilungo ulteriormente.

In questi contatti si sta ragionando anche sulla parte sotto che, invece, sarebbe molto più interessante anche per la fruizione dell'area Lago. Questa parte, in questo momento, RFI sta dicendo che ne ha ancora bisogno fino alla sistemazione della linea – che sta rifacendo – della Valtellina, perché, di fatto, è un deposito. Probabilmente è più difficile, in questo momento, questa trasformazione, però noi come indicazione di Piano l'abbiamo posta in essere di riqualificazione nell'ambito della stazione.

Il Piano dei servizi ha anche l'obbligo di definire quanti sono gli utenti a cui si rivolge il Piano dei servizi e, quindi, gli utenti che il Comune dovrà servire. Come si accennava prima, abbiamo fatto un calcolo degli abitanti in 8.600, contro i 9.600 previsti nel Piano vigente.

Questi calcoli vanno sempre presi un po' con le pinze, perché sono teorici. Sono fatti con gli abitanti esistenti, più i lotti liberi. Se i lotti liberi vengono utilizzati, hanno questa capacità insediativa. Non vuole assolutamente dire che fra cinque anni avremo 8.600 abitanti, anche perché penso che la curva è un po' più ferma, però è quello che teoricamente sarebbe possibile fare.

Abbiamo aggiunto 4.500 presenze turistiche, anche per questo non avevamo una stima precisa.

Abbiamo aumentato poco più del 10%, quello del Piano vigente, perché è un po' un criterio che in questi casi si utilizza. Il dato che risulta alla fine è che noi abbiamo una capacità complessiva di 38 metri quadrati per ogni abitante. La legge ce ne chiede 18. Quindi noi siamo con un numero molto molto più alto. Laddove anche la popolazione turistica dovesse crescere, addirittura raddoppiare, siamo ancora ampiamente all'interno dei numeri che abbiamo scritto qui.

Il Piano dei Servizi deve anche stare attento a non vincolare troppo, perché c'è un problema di fondo: oggi il vincolo, per legge, ha una durata certa di cinque anni. Si può anche reiterare. Un Comune può anche non farcela nei cinque anni ad acquisire tutte le aree, si può reiterare, ma non in eterno. Nel momento in cui servisse l'acquisizione di un'area, ci troveremmo di fronte anche a dei ricorsi che, probabilmente, avrebbero tutta una serie di ragioni. Questa parte è confermata in questi numeri.

Nell'analisi del Piano dei servizi c'è anche un'altra partita interessante, che riguarda tutta l'analisi e il sistema dell'urbanizzazione esistente. Questo, intanto, per dire che le zone che si potrebbero, teoricamente, andare ad edificare saranno sufficientemente servite, anche per fornire poi, in un sistema GIS, quindi con una consultazione computerizzata di buon livello, tutto il sistema delle reti.

Abbiamo dei dati ben aggiornati da parte di Lario Reti, in particolare gli acquedotti e la fognatura, che sono frutto di un rilievo e, quindi, con una certa precisione, questa cosa – come possiamo vedere dalla legenda, dentro questa tavola sono presenti tutte le reti nelle aree pubbliche, le reti di approvvigionamento idrico, ma anche i punti di prelievo, lo smaltimento, le griglie, le caditoie. Vediamo che nella zona industriale, ma anche in tutte le strade, noi riusciamo ad avere un dettaglio estremo delle urbanizzazioni primarie.

Abbiamo potuto sommare che i dati che ci forniscono dell'illuminazione pubblica. Devo dire che abbiamo preso quelli che c'erano, non sono sicuramente aggiornati come quello che ha fatto Lario Reti, però questa banca dati che si è creata permette di consultare facilmente tutto il sistema dei servizi, anche per la gestione quotidiana, di quelle che sono le problematiche che spesso intasano gli uffici e che sono problematiche anche quotidiane, che dobbiamo affrontare.

Questa è un po' la mia prima parte di presentazione.

Sono andato un po' di fretta. Sono sicuro di avere saltato anche diverse cose.

Solo una considerazione sulla valutazione ambientale strategica. Dicevamo prima la VAS si è conclusa con il parere motivato. In fase di VAS abbiamo avuto anche modo di un confronto con ARPA, con ATS, con la Provincia di Lecco, su alcuni aspetti, abbiamo potuto affrontare, in parte sono state accettate alcune osservazioni introdotte nel piano. In parte, invece, sono state prese delle considerazioni diverse, nelle autonomie che il Comune a riguardo ha.

La valutazione ambientale, comunque, si è conclusa positivamente, con il parere motivato che non è finale. È un parere motivato intermedio, al quale si affianca il parere di incidenza. Incidenza perché noi pur non avendo Siti Natura 2000, quindi SIC e ZPS, abbiamo sul confine dei siti di questa natura. Dobbiamo comunque fare una verifica di incidenza che lo studio di Montana ha fatto. Lo studio d'incidenza, in questa fase, è limitato al documento di Piano, perché la Provincia si esprime sul documento di Piano.

Dopo l'adozione del Piano, ci sarà il confronto anche sull'incidenza sul Piano dei servizi, perché il parere motivato che andrà dopo le osservazioni, sarà un parere motivato, che si chiama: finale, che comprende tutte le considerazioni di natura ambientale che hanno fatto parte del percorso di valutazione ambientale strategica.

L'ultima considerazione che faccio è, invece, di tipo metodologico.

Si diceva prima: dopo l'adozione il Piano viene ad essere pubblicato ed è pubblicato per 30 giorni. Nei successivi 30 giorni chiunque può presentare delle osservazioni. Dopodiché, invece, dalla data di pubblicazione di ricevimento, da parte della Provincia e della sua documentazione, gli Enti (Provincia e Regione) si esprimono, ribadisco, in merito al rapporto tra le nostre scelte, con i loro strumenti urbanistici e hanno 120 giorni di tempo.

Il Consiglio comunale deve tornare ad esprimersi sulle osservazioni e sul parere che arriveranno e dovrà esprimersi entro i successivi 30 giorni.

Quindi se sommiamo abbiamo cinque mesi di tempo dall'adozione per arrivare alla definitiva approvazione del Piano. Quella fase successiva, per le osservazioni che perverranno, prevedrà la votazione ad uno ad uno delle osservazioni che sono pervenute.

Adesso mi limito a questa parte. Poi sono disponibile a re-intervenire.

Sentiamo il geologo.

### **ADAMOLI - Geologo**

Buonasera. Cerco di essere velocissimo per non tediare la platea.

Io sono stato incaricato di aggiornare lo studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio. Studio geologico di cui il Comune di Colico era già dotato e approvato nel 2017.

Dal 2017 in avanti, la Regione Lombardia ha definito, attraverso una DGR, la 63/38, delle disposizioni regionali in merito all'attuazione dei Piani di gestione del rischio alluvioni.

Questo, in sostanza, come si declina? Ricordate che, fondamentalmente, in Regione Lombardia e tutti gli studi geologici erano basati sul Piano di assetto idrogeologico, fatto all'interno del bacino del Po, dove definiva per ciascun territorio comunale delle aree a criticità medio-alta, declinata in funzione della tipologia del dissesto.

La Regione Lombardia con questa ulteriore delibera, ovvero quella dell'attuazione dei Piani di gestione rischio alluvioni, ha ulteriormente fatto un importante upgrade, portando la tipologia del dissesto in pericolosità o rischio territoriale.

Il Piano di gestione rischio alluvioni è il vincolo del PAI, in tipologia del dissesto declinato in pericolosità e rischio territoriale.

Tutti i Comuni sono tenuti a recepire i Piani di gestione del rischio alluvioni. Siamo qui per approvare il documento e la pianificazione, che è contenuta, e recependo il Piano di gestione rischio alluvioni per il Comune di Colico.

Questo in soldoni che ricadute ha sul tessuto territoriale? Fondamentalmente nel recepire le aree verdi, che fanno riferimento alle aree che sono già vigenti, per quanto riguarda il rischio idrogeologico, sul Perlino e sull'Inganna. In più la Regione Lombardia ha inserito delle aree a maggior rischio e attenzione per quanto riguarda le aree costiere lacuali, che sono le aree ACL, lo vedete sulle sponde del lago. Non sono dei vincoli territoriali, ma delle attenzioni legate a delle possibili oscillazioni che il lago di Como ha e lo vedete durante gli eventi alluvionali, che portano un innalzamento del livello del lago e quindi pone tutta una serie di attenzioni alla realizzazione di infrastrutture pubbliche e private presenti o costruzioni o edificazioni in quelle particolari fasce.

Di fatto, in sintesi, l'aggiornamento dello studio geologico ha recepito i disposti del Piano di gestione rischio alluvioni. Ne abbiamo approfittato – dal 2017 a oggi sapete che il territorio è, comunque in continua evoluzione – a fare un check generale sugli elementi di evoluzione territoriale, dal punto di vista della dinamica morfologica, che caratterizza il territorio comunale di Colico.

Quindi, abbiamo rivisto e riaggiornato le carte geologiche, le carte geomorfologiche, le carte idrologiche e abbiamo ridefinito, di fatto, un mosaico della fattibilità, definendo e classificando il territorio comunale in quattro classi di fattibilità, così come peraltro già è stato classificato nello studio attualmente vigente.

Abbiamo ulteriormente, a fronte di approfondimenti che abbiamo fatto, riclassificato le singole classi, definendo le classi più specifiche. Nella fattispecie la classe 4, dove, per esempio, vige l'inedificabilità assoluta. Abbiamo voluto entrare nel merito, declinando, nello specifico, l'evento o comunque il dissesto che va a determinare quella particolare classe.

Adesso non voglio entrare in tecnicismi e non voglio allungare la serata. Io sono a disposizione per qualsiasi domande o informazione di dettaglio su questi particolari aspetti.

Un altro elemento parallelo allo studio geologico è stato il recepire e definire il Documento semplificato del rischio idraulico, che va a palesare la legge, la DGR, sulla valutazione dell'invarianza idraulica.

Il Comune di Colico è classificato a bassa criticità idraulica che, non vuol dire criticità idraulica legato, per esempio, alle esondazioni, in parte sì, del Perlino e dell'Inganna, ma quello fa riferimento a un altro elemento del dissesto, che era già stato codificato nello studio geologico, ma va a delimitare, con questo studio, quindi con il Documento semplificato del rischio idraulico, la delimitazione delle aree definibili, in base agli atti pianificatori esistenti, alla documentazione storica, le conoscenze locali e, soprattutto, in funzione agli elementi che il gestore del servizio idrico integrato ci ha fornito.

Abbiamo classificato il territorio comunale, in funzione di queste aree, così come definisce la normativa. Questo è un documento semplificato – lo dice la parola – che va a recepire i regolamenti e i metodi definiti dal principio dell'invarianza idraulica.

Ne avete sentito parlare in questi ultimi anni, il principio dell'invarianza idraulica è che qualsiasi

nuova costruzione, qualsiasi nuovo consumo del suolo deve essere una variante dal punto di vista idraulico. Quindi deve consentire – detto in parole povere – che la pioggia che viene recepita dal suolo venga poi infiltrata nel suolo e non si vada a impermeabilizzare ulteriormente nel tessuto urbano, perché l'impermeabilizzazione va a contribuire a rafforzare, durante i periodi e gli eventi pluviometrici come brevi intensi, i fenomeni più impattanti dal punto di vista idraulico, quindi il sovradimensionamento nel mettere in crisi le reti, allagare determinate aree urbane, che sono più o meno sensibili.

### **GILARDI – Sindaco**

Dopo l'illustrazione, procediamo con l'esame delle singole...

*(Intervento fuori microfono)*

### **GILARDI – Sindaco**

Giustamente l'architetto diceva si può aprire quella che è la discussione, riferita alla parte generale finora illustrata.

Il passaggio successivo sarà la disamina delle singole tavole.

Adesso c'è la possibilità di intervenire da parte dei consiglieri, quindi avete facoltà di intervenire in questo momento, su quello che è stato esposto finora.

Se non ci sono interventi passiamo a prendere in considerazione la prima tavola: la Tavola A. La si discute, la si vota e così via per le cinque tavole.

Prego, consigliere D'Andrea.

### **D'ANDREA**

Buonasera. Il fatto che la procedura sia in questi termini, francamente, semplifica. Lo dicevamo nella riunione dei Capigruppo. Semplifica un po' la cosa. Io per evidenti ragioni – discutendone con altri – ho condiviso una serie di valutazioni, essenzialmente sul documento di Piano e sulle obiezioni fatte, nell'ambito della fase di VAS. Mentre sul Piano dei servizi, che peraltro ci sono stati forniti con anticipo, anche rispetto ai tempi, resta il fatto che il tema è complesso.

Peraltro, è vero quello che ribadiva anche l'architetto prima, che le scelte strategiche stanno nel Documento di Piano. Quindi io, da non tecnico, ma da cittadino che si trova qua a rappresentarne altri ho più idee su questo, che non sui dettagli.

Dopodiché vi confesso, a maggior ragione, dopo la presentazione dell'architetto e anche del geologo adesso, mi si conferma un'ambivalenza su questa cosa. Nel senso che: io, avendo anche seguito i quattro incontri che sono stati proposti ai consiglieri di minoranza, per quelle che sono le mie competenze, non posso che apprezzare. Certo mi ritrovo nell'articolazione, nella ricchezza di tutta la documentazione che ci è stata proposta. E via, via nelle fasi precedenti.

Dopodiché, ho una serie di perplessità e di contrarietà che si muovono più sul piano più comprensibile per me, di politica urbanistica e meno di aspetti tecnici, sui quali faccio più fatica a entrare nel merito.

Provo a riassumere rapidissimamente, il più rapidamente, se ci riesco e giuro che poi non dico niente sulle singole tavole, perché lì non saprei veramente che dire.

Un primo elemento di criticità che noi abbiamo rilevato è una discontinuità tra la grossa ricchezza nella presentazione dei dati di contesto, che c'è nel Documento di Piano, di grande interesse anche nella lettura, a fronte di questo, a nostro avviso, si rileva, però, una debolezza strategica; dove debolezza strategica non vuole dire che le cose sono scritte male, vuole dire che, a fronte di una situazione, come quella di Colico, quindi una dinamica urbanistica negli anni passati, per essere gentili, poco governata o, comunque, che ha fortemente segnato il territorio di Colico, che l'ha urbanizzato in modo – lo ricordava in parte anche l'architetto prima – disordinato, in modo quantitativamente e qualitativamente molto invasivo. Nel Documento di Piano, nelle parti più strategiche, si dichiara una grande attenzione alla tutela delle risorse paesaggistiche. Poi

l'impressione che noi abbiamo condiviso è che, nei fatti, ci sia una delega alle scelte dettate dalla logica di mercato, che ci sono, con l'intendimento, nelle varie scelte fatte nel Piano, di contenerle e di regolarle. Però che ci sia, in qualche misura, una rinuncia ad assumere un ruolo più forte di indirizzo da parte del Comune.

Dentro questo ragionamento notavamo che non sono presenti approfondimenti rispetto a questioni nodali in generale in una realtà territoriale e forse in particolare in una realtà come Colico. Questioni come: quale modello di turismo. Quale modello di turismo, che non significa solo l'aspetto quantitativo, porre un limite (che va benissimo e apprezziamo che ci sia) vuole dire scegliere di continuare a promuovere un turismo o, comunque, ad assecondare un turismo prevalentemente concentrato su certe attività, su certe attrattive, piuttosto che investire di più in un compito di promozione, ma adesso anche nelle scelte urbanistiche, che potrebbero essere mirate a questo, pensare anche a un turismo più diversificato, sia sul versante delle attrattive, sia sul versante dei modelli di accoglienza di ricettività.

Vi faccio presente che tutte queste cose sono quelle che avevamo scritto nelle osservazioni fatte in fase di VAS.

Un'altra criticità che abbiamo rilevato – che in parte è stata ripresa anche dalle osservazioni fatte dalla Provincia di Lecco – è che il livello di dettaglio, in particolare nelle schede di ambito, è spesso limitato. Lo dico non per piaggeria, perché c'è qua l'architetto, non per un problema di tipo professionale. No. Credo sia una scelta, rispettabile ma che io condivido, noi non condividiamo. La scelta di rinviare in modo significativo ai piani attuativi, comunque agli iter autorizzativi successivi.

Quindi, in qualche modo, depotenziare lo strumento di indirizzo forte, che è il PGT, rinviando a singoli interventi, per inciso meno partecipati.

Poi la criticità più grossa che può sembrare una fissazione mia e di Enzo Venini, ma devo dire però, una cosa grossa, grossa, riguarda l'ambito di rigenerazione 3. Quello di questa zona qua.

Abbiamo più volte dichiarato la nostra opposizione – a partire dal nostro programma amministrativo a suo tempo (un anno fa) – al mancato riuso, per finalità pubbliche, degli edifici liberati.

Tra le finalità previste ci sono anche finalità pubbliche, vero. Però la declinazione delle destinazioni d'uso che c'è per le aree 3 sono talmente aperte che, francamente, ci sembra che lì potrebbe succedere davvero tanto. Noi non vorremmo.

Noi crediamo che la genericità delle destinazioni non tutela del valore simbolico per molti abitanti di Colico; delle ex scuole. Nessuno dice che le scuole siano una meraviglia. Io almeno non lo dico che siano un gioiello architettonico. Però ricordo che anche l'architetto, in una parte del Documento di Piano, faceva riferimento a tre livelli di valutazione dei contesti territoriali e paesaggistici e un livello è il valore simbolico che le realtà hanno per la popolazione locale.

Cosa che francamente io credevo fosse un errore, invece non è tale, è la previsione di sei piani fuori terra. L'ho riletto. C'è proprio scritto. Sei piani qui fuori, francamente mi sembra una roba!

Questa forse è la criticità proprio più... questa no. Non ce la faccio.

Penultima criticità che abbiamo rilevato è la questione del ponte ciclopedonale.

Anche qua noi confermiamo la nostra opposizione, non al ponte in sé, ma alla localizzazione delle dimensioni previste.

Esprimiamo tutta la perplessità sul fatto che questo ponte – parlo del ponte sull'Adda – c'è e non c'è. Nel senso che esiste, c'è il tratteggio verde, è citato nel testo del Documento di Piano, è citato nel testo degli altri documenti. È un intervento da realizzare. Non c'è. Quindi uno si immagina che, essendo un intervento che avrebbe una rilevanza diretta: la massa del ponte, e indiretta: i flussi di persone in una zona ad alta sensibilità paesaggistica e ambientale, uno si immaginerebbe che questo ponte avrebbe dovuto essere oggetto di valutazione ambientale strategica. Mentre, pare di capire, questa valutazione viene rinviata.

L'Autorità competente ha risposto su questo correttamente alla nostra osservazione.

Cito: "Riguardo all'osservazione riferita al punto ciclopedonale sul fiume Adda, si richiede un

aggiornamento del rapporto ambientale, al fine di meglio definire gli aspetti legati alla valutazione ambientale strategica”. Riconoscendo in qualche modo la fondatezza del nostro rilievo.

Ci sembra che questo aggiornamento avrebbe dovuto precedere la chiusura della fase di VAS, proprio per la sua rilevanza e, quindi, anche l'adozione del PGT. Facciamo notare questa cosa.

Sostanzialmente, nel merito, queste erano le criticità.

Mi permetto solo di aggiungere, rispetto a quello che diceva il Vicesindaco all'inizio, sul coinvolgimento. Il coinvolgimento c'è stato sul serio. Noi abbiamo apprezzato, davvero, i quattro incontri. Non dovuti, peraltro, non previsti da norme, credo. Come abbiamo apprezzato le cose che sono state fatte. Francamente, credo che la dichiarata intenzione di arrivare a definire un Piano del governo del territorio strategico di tutti, avrebbe meritato – e si fa ancora in tempo, peraltro, perché c'è ancora una fase – una sollecitazione della partecipazione della popolazione più significativa.

A livello nazionale si parla sempre di più dei cosiddetti corpi intermedi (sindacati, eccetera). È chiaro che a livello comunale non abbiamo quei corpi intermedi. Però l'idea di coinvolgere maggiormente, per inciso, il gruppo di lavoro sull'urbanistica, che è stato creato, è stato individuato e nominato, ma non mi pare che su una cosa di questa dimensione sia stato scomodato. Poi, anche una interlocuzione più esplicita, forse c'è stata a livello informale, ma un po' più esplicita, con associazioni, con rappresentanze organizzate degli interessi dei punti di vista della popolazione residente, crediamo si sarebbe dovuta attivare.

Detto questo, torno all'ambivalenza iniziale, riconosco la validità e ci è stata confermata stasera del prodotto tecnico in sé. La validità, l'intelligenza, l'articolazione, quindi la qualità professionale di chi l'ha realizzato. Riconosco anche tutta una serie di cose che io condividerei, anche. Però le criticità che abbiamo manifestato sono davvero strategiche. Non sono formalismi. Sono strategiche.

Ragion per cui, anche a nome di Enzo Venini, noi voteremo contro; dove questo voto contro è in questa fase, per le ragioni dette. In questa fase apprezziamo tutta una serie di cose, ma riteniamo che le carenze che abbiamo indicato siano strategiche e richiedano, quantomeno, un voto contrario di stimolo.

Grazie.

### **GILARDI – Sindaco**

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bertolini.

### **BERTOLINI**

Architetto Molinetti, le faccio i miei complimenti per come ha illustrato ad un emerito analfabeta il suo lavoro.

Mi è tornato in mente il mio professore di liceo, che diceva che quando la sua donna di servizio usciva e andava a teatro, tornando a casa gli veniva chiesto: “Com'è stato lo spettacolo”. La donna rispondeva: “Ischi bel, go capì nient”.

Direi che va bene così. Quindi nelle mie competenze questa materia non ci sta. Non ho lumi per dire sì o no.

C'è una cosa che voglio chiedere, perché io ho partecipato alla prima e l'ultima delle riunioni, perché le due intermedie, come si ricorderà il Capogruppo di maggioranza, non ho potuto partecipare.

Nella prima riunione fu detta una cosa che è stata detta anche questa sera: l'area industriale è satura. Riconosciamo l'area industriale 22.000 metri di terreno.

Volevo, dato che al liceo classico ho portato matematica, volevo chiederle quanto è l'area industriale in questo momento?

*(Intervento fuori microfono)*

## **BERTOLINI**

540.000. Okay.

Quindi noi implementiamo l'area industriale del 4%. Mi sembra che non stiamo rispondendo alle esigenze della zona industriale, ma forse di più, diamo un vantaggio a chi ha quei 22.000 metri di terreno che non so chi sia e non mi interessa. Fossero miei, sarei ben contento.

Solo questa cosa qui. Mi era tornata storta nella prima riunione di giugno. Avrei voluto già chiederla nella seconda riunione di giugno, ma poi non ci sono stato. Nella terza neppure. Nella quarta non se n'è parlato. Qui avete detto questa cosa. Mi sembra un po' ridicolo che noi diamo il 4% in più a un'area industriale che viene detta satura e che ha esigenze. Questo è l'unico mio intervento pseudo competente, perché ho utilizzato la matematica.

Riguardo la nostra posizione, se si deve dire adesso, lo dice Raffaele Grega, a cui cedo il microfono.

Se si deve dire alla fine, lo diciamo alla fine.

## **GREGA**

Votiamo i singoli documenti. Dopodiché faremo la dichiarazione sul voto finale.

Grazie.

## **GILARDI – Sindaco**

Ci sono degli interventi? Delle repliche. Prego.

## **IELARDI – Assessore**

Faccio alcune repliche al consigliere D'Andrea.

Con riferimento agli ambiti è stato un chiaro indirizzo politico di lasciare la descrizione delle schede d'ambito molto ampia, non perché si vuole permettere alla gente di fare ciò che vuole, in quanto, comunque, i tratti essenziali sono dettati (altezza, volumetria, indice di copertura e tutte queste cose) sono tutti gli indici che servono per sviluppare un ambito.

Tutto il resto è stato volutamente lasciato molto ampio, perché veniamo da un'esperienza dove sono stati messi nel vigente PGT "n" ambiti e, tendenzialmente, un PGT mette degli ambiti ipotizzando che, alla fine della sua validità, quegli ambiti, magari non tutti, perché qualcosa va storto, ma quasi tutti vengono attuati. Veniamo da un'esperienza dove le schede di ambito molto complesse, molto onerose, anche molto difficili, hanno portato all'attuazione di un solo ambito dei 10 esistenti o quelli che erano, poco meno.

Quindi è stato un indirizzo assolutamente politico di lasciare le schede d'ambito così.

Anche perché l'architetto Molinetti, al di là dell'esperienza di Colico negativa, sul PGT vigente, ci diceva anche che dove si mettono le briglie troppo strette, poi finisce che gli ambiti vengono sempre portati avanti in variante, perché se si mette una virgola sbagliata, poi per sistemare quella virgola sbagliata, si deve andare in Consiglio comunale e approvarlo in variante. Quindi si andrebbe anche ad abusare del PGT che stiamo facendo adesso, perché poi andremmo a variarlo.

Con riferimento all'ambito di rigenerazione, anche lì, volutamente, sono stati messi anche sei piani, per dare anche lì le maglie più larghe possibili. Conosciamo bene la vostra posizione politica che è diametralmente opposta alla nostra.

Come abbiamo detto anche venerdì daremo incarico per fare un rilievo di tutta l'area volumetrico. La nostra idea di qualificazione del centro del paese prevede la demolizione totale. Quindi l'esistente demolito. Ridisegnato tutto il centro del paese.

Sappiamo che siamo su due posizioni diametralmente opposte.

Con riferimento al ponte, in realtà, quello che lei dice, l'approfondimento, è stato posticipato. Non è così. L'approfondimento ambientale è già stato fatto, c'è già la procedura ambientale parallela. Sono già stati fatti tutti gli approfondimenti.

Quello che ha voluto dire l'Autorità, poi su questo, eventualmente, l'architetto Molinetti sarà più

chiaro di me è che, sostanzialmente, si dovrà andare a recepire nella VAS tutto l'approfondimento ambientale che è già stato fatto nel procedimento parallelo che abbiamo in itinere per il ponte. Quindi, è già stato fatto. Il ponte c'è dentro. Non c'è valutazione ambientale. Forse potevamo metterla, è vero, ma perché c'è una procedura in itinere già molto avanzata.

In ultimo, sulla condivisione. Su questo io non vedo responsabilità in capo all'Amministrazione, della poca condivisione. Sono state fatte delle sedute pubbliche, anche con le minoranze. Dagli incontri, non è vero che non abbiamo ascoltato, perché uno su tutti, il tema – per onestà intellettuale lo dico – dello scambio ferro-gomma è nato con l'interlocuzione grazie al vostro gruppo. Lo riconosco. Quindi gli incontri non son stati fatti tanto per dire che li abbiamo fatti.

Abbiamo anche colto. Poi, ovviamente, essendo su due posizioni diverse: maggioranza e minoranza, abbiamo tante visioni opposte.

Sulla condivisione e sul coinvolgimento mi permetto solo di dire, quando abbiamo fatto la Conferenza di VAS, dove potevano partecipare tutti i portatori di interesse, all'uopo convocati, se n'è presentato uno.

Quindi se a tali riunioni non viene il portatore di interesse diffuso, non possiamo dare la colpa all'Amministrazione di questo.

Volevo solo dire questa cosa. alla VAS ce n'era uno: Legambiente. Sempre molto attenta. Porta le sue problematiche. Porta i suoi punti di vista, alcuni accoglibili e accolti. Altri non accoglibili. Qui non ce n'è può l'Amministrazione se poi la controparte non si fa viva in questo percorso di condivisione.

Volevo solo puntualizzare anche questo.

Per il resto lascerei all'architetto Molinetti.

### **MOLINETTI – Architetto**

Molto brevemente, perché abbiamo già avuto modo di confrontarci su questi temi anzi io apprezzo quello che è stato letto, perché alcune cose sono posizioni diverse, ma si è colto anche – questo mi fa piacere – un'intenzione di fondo, di mandare avanti un prodotto che abbia delle caratteristiche interessanti anche dal punto di vista paesaggistico ambientale.

Devo dire una cosa sul tema delle schede degli ambiti. È una discussione che avviene spesso soprattutto con la Provincia di Lecco. Io Piani anche in altre Province e il problema così non si pone.

È un po' una filosofia diversa, perché quando io dettaglio l'ambito, dovrei disporre di una serie di informazioni. In questo momento, nella maggior parte degli ambiti, non conosciamo le intenzioni di come intervenire e mancano alcuni indirizzi.

Allora lasciare la scheda più larga, vuol dire che quando arriva si farà con i criteri messi in filtro.

Io ritengo un errore ridisegnare spesso degli ambiti, l'ho fatto anch'io, mi divertivo pure. Però, quando tu vedi che per approvare devi fare una variante al Piano, perché è eccessivamente dettagliato, si rischia di bloccare il tutto.

C'è un tema di fondo che voi avete anche colto. Il problema della gestione del Piano.

Ed è un problema. Diciamo che la filosofia della legge 12, a differenza della vecchia legge urbanistica di Regione Lombardia, è una filosofia che tende a dare maggiore elasticità di gestione, in questo ci siamo un po' indirizzati.

Sono d'accordo, però, che ci sono anche dei rischi da questo punto di vista. È chiaro che attenzione alla gestione, son d'accordo, deve essere approntata, perché l'elasticità non deve dar luogo a problemi inversi.

Però, questo va un po' con una filosofia su cui discutiamo spesso nelle Province e ci lascia un po' dei dubbi.

Sul ponte preciso solo una cosa: anche l'Autorità competente ha espresso la stessa cosa, perché tutti gli approfondimenti ambientali, soprattutto la valutazione di incidenza, perché il problema maggiore del ponte è l'incidenza, è stata fatta in maniera molto dettagliata sull'ipotesi progettuale, del progetto definitivo che è stato predisposto.

Lì quella valutazione era positiva, per una serie di ragioni.

Su segnalazione vostra, ne prendiamo atto, bisogna riportare questo dato anche nel rapporto ambientale, perché se non risulta. Quindi, osservazione era corretta. Deve essere riportato questo risultato degli studi anche nel rapporto ambientale.

## **VENINI**

Voglio soltanto aggiungere una cosa come chiamato in causa.

Credo che Legambiente ha una rappresentanza di peso. Si è consultata e ha sentito, come è stato annunciato nella Conferenza di VAS, anche con altre associazioni, che sono molto impegnate, da tantissimi anni, per la tutela del Pian di Spagna e la promozione e la difesa della qualità ambientale, di biodiversità, contenuta in questa preziosissima area e non solo, perché anche il Monte Legnone è una preziosissima area di biodiversità, con dei corridoi che sono stati castrati, possiamo dire questa parola, più volte. Per cui mi risulta che anche la Provincia abbia rilevato questa criticità dei corridoi ecologici che vengono interrotti.

È una problematica vera. Non possiamo parlare soltanto di problematiche urbanistiche, di disponibilità di parcheggi o di elettrodotti che passano all'interno di certe aree. Bisogna anche tener conto delle esigenze ambientali, che non mi sembra siano più fantascienza, ma siano realtà. Del resto le cose che dicevano gli ambientalisti sul petrolio, sulle riserve energetiche, sulla necessità di avere un approccio diverso con il suolo e con il territorio, oggi si stanno scoprendo come novità, ma in realtà le stiamo dicendo da almeno cinquant'anni. Quindi vuol dire che è richiesta un po' di visione strategica. È doverosa questa visione strategica, anche non soltanto da un punto di vista strettamente urbanistico e di spazi di parcheggio.

Per quello che rilevava il nostro Capogruppo sulle schede è che le schede, lasciate larghe, sono una comodità per evitare – e io sono d'accordo – che il continuo intervento sul Piano snatura il Piano; vuol dire anche che il Piano ha anche delle esigenze di programmazione. Dovrebbe rispettare delle esigenze di programmazione. Quindi se noi non facciamo programmazione è chiaro che non lo snaturiamo. Non c'è programmazione. In questo senso, lasciando troppo le schede larghe, diamo l'impressione di non avere una visione della programmazione delle cose che si devono fare in certi luoghi.

La stessa cosa che aveva rilevato D'Andrea, che è quella delle schede che vengono rimandate alla contrattazione, tra privato e ufficio comunale, con tutte le problematiche che si creano, di volta in volta, per i beni di interesse storico, di valore eccetera, è comunque un problema. Io credo che il precedente PGT, che io ho contribuito a far annullare totalmente, poi, dopo, soltanto con una revisione, un annullamento parziale da parte del Consiglio di Stato, non è un PGT che io ho amato; però quando dico che ci sono delle schede di valore e le cose di valore vanno riconosciute anche dove si è combattuto, anche al "nemico". Quello che io ritengo giusto, è giusto a prescindere dalle posizioni.

Il fatto che ci fossero delle schede in cui venivano individuati precisamente i valori architettonici di determinate case, di determinati beni storici che abbiamo nel nostro Comune, era una cosa importante, che metteva anche gli uffici in una condizione più agevole, per dire: no, un momento, io devo salvaguardare queste cose che sono state individuate. Vero, le schede non erano complete, perché avevano lasciato fuori degli altri beni estremamente interessanti.

Si poteva ampliare. Ma il fatto di lasciare la contrattazione individuale tra il progettista e gli uffici, mette in imbarazzo gli uffici e, secondo me, si crea una situazione comunque di ambiguità.

L'ultima cosa, invece, è quella relativa alla passerella. Sulla passerella abbiamo il parere contrario della Sovrintendenza che ha rilevato che hanno sul loro tavolo un altro ponte, a pochissima distanza nel Comune di Dubino. Quindi questo ponte è stato anche la riserva, che per certi versi ha dato una disponibilità. C'è un documento in cui si chiede espressamente che però il ponte deve essere spostato più vicino al ponte della ferrovia.

Il fatto di spostarlo più vicino al ponte della ferrovia, io capisco che non è più in Comune di Colico. Questo è di scarsa importanza rispetto al valore che dobbiamo tutelare del paesaggio,

dell'ambiente e della biodiversità.

Poi c'è una questione che è tecnica. Quindi sfondo una porta aperta con l'architetto Molinetti. Il Piano della riserva è un Piano sovraordinato ai PGT comunali, del Comune di Colico e Comune Gera. Questo ponte è talmente strategico, è talmente importante che non sta né nel PGT del Comune di Gera; c'è un trattino sul Comune di Colico e non sta nel Piano della riserva. Quindi, ci sono tutta una serie di condizioni che, a mio avviso, non sono accettabili nel PGT del Comune di Colico. Oltre alla spesa enorme, perché se la Casa della Salute è aumentata del 68%, quindi si dovrà accedere a un mutuo (queste erano le notizie che ho letto sul giornale di oggi) il ponte della passerella ciclopedonale, con degli stralli alti 25 metri, di una dimensione di un peso esagerato. Quanto costerà se i costi che sono stati calcolati di 3.500.00 sono relativi al 2017? Io dico che sarà un bagno di soldi, denaro pubblico, che alla fine dovremmo tirar fuori anche noi. Oltre alla questione ambientale.

Grazie.

### **GILARDI – Sindaco**

Architetto, deve riferire? Prego.

### **MOLINETTI – Architetto**

Solo una cosa sul tema delle schede. Alcune schede sono state rifatte, per la parte che riguarda il centro storico e aggiornate. Sono 165 fabbricati. Alcuni elementi, però, quelli che avevamo visto e di cui avevamo già parlato, non li abbiamo rischedati. Questi elementi non sono persi. Sono elementi che, comunque, sono parte dello strumento urbanistico precedente e sono agli atti, anche perché prima non avevamo nessun riferimento prescrittivo. Era semplicemente un'indagine.

Con lo stesso criterio d'indagine quella documentazione non è andata persa ed è confermata. Le altre cose, invece, abbiamo cercato di aggiornarle tutte.

Un'ultima cosa sul discorso del ponte. Adesso, al di là della scelta che, evidentemente, non è mia, quello che va detto sullo spostamento del ponte, ci sono delle opinioni anche diverse, da parte di chi si occupa, per esempio, del problema del volo degli uccelli. Tutti abbiamo sentito esperti dire che la posizione vicino al ponte dell'Adda è più negativa, rispetto a quella sotto.

Mi limito solo a dire questo, ma non è materia su cui posso disquisire, ma probabilmente gli approfondimenti ci saranno. Non entro sulla questione. Il Piano della riserva purtroppo è vecchissimo, però la riserva negli incontri aveva dato disponibilità in quella direzione.

Laddove questa cosa non dovesse avvenire, diciamo che il nostro tratteggio leggero, è leggero. Grazie.

### **GILARDI – Sindaco**

Prego, consigliere Venini.

### **VENINI**

Io parlo con una persona di peso professionale e di competenza. Anche la questione che ha presentato molto bene D'Andrea del centro di Colico, con l'abbattimento di tutta quest'area e la realizzazione di sei piani fuori terra. Cioè, se noi guardiamo le scuole, che sono due piani, sono su un promontorio; se noi facciamo sei piani diventa una mostruosità. Altro che il Collegio Sacro Cuore che è stato abbattuto perché era una mostruosità. Ne abbiamo abbattuto. Abbiamo fatto un'altra cosa schifosa, lì sotto, al suo posto e ne facciamo un altro in centro?

Visto i precedenti, perché il Collegio Sacro Cuore, nessuno delle persone, anche la più incompetente che passa da lì dice: "Oh, che bella roba. Ma che bello! Ma che cos'è!" Questo non lo dice nessuno. Siamo molto preoccupati di quello che può accadere qui, al di là della visione futurista che sta scritta sulla scheda.

Per cui questo centro di Colico appartiene ai colichesi, idealmente e culturalmente, appartiene

come bene immobile. È una cosa che va preservata. A noi non serve a Colico un altro mostro vuoto, acquistato da chi non sa dove mettere i soldi e poi rimane qua vuoto. Come capita e lo sappiamo benissimo.

Grazie.

### **IELARDI – Assessore**

Solo una replica veloce sulla scheda d'ambito del centro del paese, perché il consigliere Venini ha una bravura. È sempre bravo a far passare un messaggio che però, in questo caso, non è il messaggio della scheda d'ambito, perché i sei piani sono uno degli indici, ovvero i sei piani dell'altezza massima ammessa, non vuol dire che sarà costruito un immobile a sei piani. Questo più che altro per chi ci sta ascoltando e magari percepisce un messaggio totalmente sbagliato.

La scheda d'ambito ha due elementi sostanziali, che sono: la volumetria, la scheda d'ambito del centro del paese, prevede la riqualificazione della volumetria esistente, con un incremento del 20%. I sei piani sono l'altezza massima e se a questa volumetria c'è un incremento del 20%, (sono due piani) vedo difficile che la stessa volumetria vada su sei piani, cioè si triplica con l'incremento del 20.

Questo è il massimo. Dopodiché l'altezza, quello che verrà, sarà anche posto al vaglio della Commissione paesaggistica, sarà posto al vaglio dell'Amministrazione, maggioranza e minoranza. Ma non si deve dire – altrimenti, ripeto, è un concetto sbagliato – che son previsti sei piani. Sei piani sono l'altezza massima.

Come nel Piano delle Regole, se è prevista l'altezza massima di nove metri, non vuol dire che tutti gli edifici sono di nove metri. Quella è l'altezza massima che poi va riconciliata con la volumetria perché se non c'è volume non può arrivare a quell'altezza lì. Era solo per chiarezza.

### **VENINI**

Non sono proprio tanto d'accordo, perché se noi leggiamo la scheda, anche rispetto alla partecipazione pubblico-privato, un privato che ha la possibilità di realizzare sei piani fuori terra, nel momento in cui abbatte la volumetria la mette dove vuole, anche perché noi non mi sembra che siamo in grado di contrastare le richieste dei progettisti.

Guardiamoci in giro. Si deve fare una gran fatica per ottenere, mi sembra, qualche migliona. Quindi, alla fine, quello che c'è scritto qui è che si può portare a sei piani questa roba.

Va bene, si può spostare la volumetria e la metti nel posto con maggiore visibilità e con maggiore impatto ambientale, perché sarà così. Se vuole andiamo a vedere le cose che sono state autorizzate per vedere che impatto hanno sul paesaggio, sull'ambiente.

Deve ritirare tutto. Deve abbattere tutto e deve magari rifarci la casa comunale, alla fine sarà una trattativa in cui, comunque, il Comune è generalmente perdente.

Dimostatemi il contrario.

### **GILARDI – Sindaco**

Io direi che in questo momento le posizioni sono chiare, di ciascun Gruppo.

Passiamo all'esame della Tavola A, che è Colico ovest.

Illustrazione, discussione e votazione.

Esce il consigliere Moiana.

*(consiglieri presenti n. 12, consiglieri assenti n. 1)*

Prego.

### **MOLINETTI - Architetto**

Non c'è da dettagliarla. L'abbiamo illustrata prima. È l'ingrandimento tavola per tavola delle tavole di Piano delle regole.

Se qualcuno vuol discutere, si apre la discussione come metodo. Diversamente si passa alla votazione.

Se qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto.

**GILARDI – Sindaco**

Interventi? Nessuno.

Possiamo procedere alla votazione.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti n. 8 favorevoli, n. 2 astenuti (Grega Raffaele, Bertolini Alessandro Stefano) e n. 2 contrari (D'Andrea Dario, Venini Enzo) resi nelle forme di legge, essendo n 12 i Consiglieri presenti e n.10 i votanti:

**DELIBERA**

DI APPROVARE l'adozione della Tav.PR3a\_Tavola di progetto - Colico ovest – scala 1:2.000

**GILARDI – Sindaco**

Lasciamo anche un attimo al Segretario di verbalizzare.

Bisognerebbe gentilmente richiamare il consigliere e l'assessore.

A seguire

La Tavola B è Colico Est/Curcio/Chiaro.

Esce il consigliere Mazzina.

*(consiglieri presenti n. 11, consiglieri assenti n. 2)*

Domande? La discussione è aperta.

Partiamo sempre da chi è contrario.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti n. 7 favorevoli, n. 0 astenuti e n. 4 contrari (D'Andrea Dario, Venini Enzo, Grega Raffaele, Bertolini Alessandro Stefano) resi nelle forme di legge, essendo n.11 i Consiglieri presenti e n.11 i votanti:

**DELIBERA**

DI APPROVARE l'adozione della TAV.PR3B\_TAVOLA DI PROGETTO – COLICO EST - CURCIO – CHIARO – SCALA 1:2.000

**GILARDI – Sindaco**

Direi che possiamo richiamare i consiglieri. Rientrano i consiglieri Mazzina e Moiana.

*(consiglieri presenti n. 13)*

A seguire

La Tavola C è Olgiasca.

Se non ci sono richieste particolari su questa tavola, passerei alla votazione.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti n. 9 favorevoli, n. 2 astenuti (Grega Raffaele, Bertolini Alessandro Stefano) e n. 2 contrari (D'Andrea Dario, Venini Enzo) resi nelle forme di legge, essendo n. 13 i Consiglieri presenti e n. 11 i votanti:

**DELIBERA**

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

DI APPROVARE l'adozione della TAV.PR3C\_TAVOLA DI PROGETTO - OLGIASCA - SCALA 1:2.000

A seguire

**GILARDI – Sindaco**

La Tavola D è La Ca'/Corte/Borgonuovo/Fumiarga/Villatico/Laghetto.

Esce il consigliere Bonetti.

*(consiglieri presenti n. 12, consiglieri assenti n. 1)*

Possiamo procedere con la votazione.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti n. 8 favorevoli, n. 0 astenuti e n. 4 contrari (D'Andrea Dario, Venini Enzo, Grega Raffaele, Bertolini Alessandro Stefano) resi nelle forme di legge, essendo n.12 i Consiglieri presenti e n. 12 i votanti:

### **DELIBERA**

DI APPROVARE l'adozione della TAV.PR3D\_TAVOLA DI PROGETTO – LA CÀ – CORTE – BORGONUOVO – FUMIARGA - VILLATICO - LAGHETTO - SCALA 1:2.000

**GILARDI – Sindaco**

Possiamo far rientrare il consigliere Bonetti.

Rientra il consigliere Bonetti

*(consiglieri presenti n. 13)*

A seguire

L'ultima tavola, è la Tavola E: Fontanedo/San Rocco

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti n. 9 favorevoli, n. 2 astenuti (Grega Raffaele, Bertolini Alessandro Stefano) e n. 2 contrari (D'Andrea Dario, Venini Enzo) resi nelle forme di legge, essendo n.13 i Consiglieri presenti e n. 11 i votanti:

### **DELIBERA**

DI APPROVARE l'adozione della TAV.PR3E\_TAVOLA DI PROGETTO - FONTANEDO – SAN ROCCO - SCALA 1:2.000

**GILARDI – Sindaco**

Fatto questo, dobbiamo passare alla votazione dell'intera delibera, avente ad oggetto "Adozione della variante generale al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii."

Sono aperte, a questo punto, le dichiarazioni di voto da parte di chi prima magari non si è espresso. Prego, consigliere Grega.

**GREGA**

Mi riallaccio all'intervento iniziale del Vicesindaco. Effettivamente, elaborare un Piano di governo del territorio o comunque una variante è un lavoro oneroso, un lavoro molto grande, molto impegnativo.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

Ricordo che, a suo tempo, quando fu approvato il nostro Piano di governo del territorio, le attività e i lavori erano stati iniziati dalla precedente Amministrazione, da almeno tre anni e conclusi poi dalla nostra. Come è emerso in modo assolutamente chiaro stasera, si tratta di moltissimi documenti, centinaia di documenti, tutti elaborati altamente tecnici, complessi. Pertanto è molto difficile, anche per chi ci opera, anche per i consiglieri comunali stessi che sono in maggioranza entrare esattamente nel merito puntuale di ogni documento e di ogni valutazione, quindi anche poi i documenti finali che vengono presentati per il voto unico.

Figuriamoci per chi è fuori completamente da questo tipo di possibilità di valutazioni.

Apprezziamo l'apertura per questi incontri; però quattro incontri non possono, ovviamente, consentire di capire perfettamente, in fondo, come si sviluppa una variante di questo tipo, che di fatto è un nuovo Piano di Governo del territorio.

La nostra valutazione al momento è parzialmente sospesa, nel senso che le osservazioni, le puntualizzazioni effettuate dal Gruppo di minoranza "Più Comunità" sono di assoluto interesse. Anche da parte nostra necessiteranno ulteriori chiarimenti. Cosa che faremo puntualmente effettuando un lavoro che in questa fase non siamo stati nelle condizioni di svolgere fino in fondo, ma da domani ci impegneremo a fare in modo di far valutare e di coinvolgere chi è in grado di consentirci una valutazione globale più completa, rispetto al voto che poi andrà in sede di approvazione del documento finale, quando sarà.

Facciamo nostre le perplessità del Gruppo di minoranza Più Comunità. Noi abbiamo esposto le nostre perplessità. Non è questa forse la fase finale, in cui esprimere un voto nel merito definitivo. Ci sono parecchie perplessità sui fabbricati rurali, per esempio, sulla riqualificazione del centro di Colico e sulla zona industriale.

Tutti aspetti che potrebbero, anche alla luce di quanto emerso questa sera nel Consiglio Comunale, essere magari, anche da parte vostra, da parte della maggioranza, oggetto di modifica e di un cambiamento di linee di impostazione, rispetto a quello che è emerso in questo documento.

Il nostro voto finale sarà, comunque, un voto di astensione. Un voto che, come è successo anche, per quanto mi riguarda, la votazione dell'altra sera, un voto di stimolo a fare meglio in questi cinque-sei mesi che vi aspettano per l'approvazione finale, mesi in cui interverranno tutte le Autorità competenti previste, dalla Provincia, al vaglio della Regione, le associazioni (se verranno ancora chiamate in causa). Dopodiché il nostro voto potrebbe essere di astensione o addirittura favorevole, se certe cose verranno impostate e rimosse, rispetto alle perplessità emerse questa sera, ma potrebbe anche essere negativo.

Sarà comunque un voto che in tutte le tre opzioni sarà un voto documentato e motivato.

Al momento il nostro è un voto di astensione.

Grazie.

#### **GILARDI – Sindaco**

Possiamo procedere alla votazione.

*(Intervento fuori microfono)*

#### **GILARDI – Sindaco**

Oltre alla registrazione, il Segretario ha preso nota.

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO di dover approvare la suddetta proposta di deliberazione;

Con voti n. 9 favorevoli, n. 2 astenuti (Grega Raffaele, Bertolini Alessandro Stefano) e n.2 contrari (D'Andrea Dario, Venini Enzo) resi nelle forme di legge, essendo n.13 i Consiglieri presenti e n. 11 i votanti:

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

## **DELIBERA**

1 DI APPROVARE la proposta di deliberazione concernente l'oggetto n. 61 del 21-10-2022, la quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e il cui testo si riporta integralmente;

2 DI DICHIARARE, con voti n. 13 favorevoli, n. 0 astenuti e n. 0 contrari resi nelle forme di legge, essendo n. 13 i Consiglieri presenti e n. 13 i votanti, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.



# COMUNE DI COLICO

## Provincia di Lecco

Ufficio: U.O. 3/B EDILIZIA PRIVATA

Assessorato:

### PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.61 DEL 21-10-2022

**Oggetto: ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il Comune di Colico è dotato di Piano di Governo del Territorio, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 22.12.2012, approvato definitivamente con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 11.07.2013 e divenuto efficace con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia (BURL) – serie avvisi e concorsi n. 6, in data 05.02.2014;

RICHIAMATI i seguenti atti:

- Delibera di Giunta Comunale di Colico n. 93 del 10/08/2018, avente ad oggetto “avvio del procedimento di approvazione del PGT di Colico”;
- Avviso di avvio del procedimento della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all’art. 4 della L.R. n.12 del 11.03.2005 e s.m.i. in data 17/08/2018;
- Delibera della Giunta Comunale di Colico n. 91 del 11/11/2019, con la quale sono stati individuati:
  - quale **Ente proponente** il Comune di Colico nella persona del Sindaco Dr.ssa Monica Gilardi,
  - quale **Autorità procedente** per la VAS il Comune di Colico rappresentato dal Geom. Curti Enrica (dipendente dell’Ente c/o la Struttura n.3),
  - quale **Autorità competente** per la VAS il comune di Colico, rappresentato dal Geom. Giussani Gabriella (dipendente dell’ente c/o la Struttura n.3 – Responsabile U.O. 3/B – Edilizia privata e responsabile dell’istruttoria delle pratiche paesaggistiche/ambientali);

e sono stati definiti gli elenchi dei soggetti portatori di interessi diffusi da coinvolgere nel processo partecipativo nei seguenti soggetti:

➤ **Soggetti competenti in materia ambientale:**

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – U.O. Tutela e Valorizzazione del Territorio, A.R.P.A. Lombardia-Dipartimento di Lecco, A.T.S. Brianza – Lecco, Enti gestori di Aree protette, Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

➤ **Enti territorialmente interessati:**

Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Provincia di Lecco – Settore Ambientale Ecologica e Territorio, Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val d’Esino e Riviera, Comuni confinanti: Dorio-Pagnona-Valvarrone-Piantedo-Delebio-Gera Lario-Domaso-Vercana-

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

Gravedona ed Uniti-Dongo-Musso-Pianello del Lario, Autorità di bacino del Lario e dei Laghi Minori, Bacino Imbrifero Montano.

➤ **Pubblico interessato:**

Anas Spa, Reti Ferroviarie italiane, Silea Spa, Lario reti Holding, WWF-Sezione di Lecco, Legambiente, Italia nostra, Ordini professionali e Collegi Edili: Geologi-Architetti-Ingegneri-Geometri periti industriali Edili.

➤ **Pubblico:**

La Popolazione comunale, le Associazioni di Colico, le Parrocchie di Colico, la Direzione Scolastica di Colico.

DATO ATTO che:

- a seguito dell'avviso di avvio del procedimento di formazione della Variante al PGT, si sono svolte le consultazioni pubbliche, così come previsto dall'art. 13, comma 3, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.;
- in data 19/12/2019 si è svolta la prima conferenza di Scoping per la valutazione ambientale strategica (VAS) della Variante al Piano di Governo del Territorio;
- sino al 06/10/2020 è avvenuta la messa a disposizione della proposta del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica in libera visione, e che la stessa documentazione è stata pubblicata anche su SIVAS Regionale e sul sito web del Comune;
- sino al 06/07/2022 è avvenuta una nuova messa a disposizione della proposta del Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica, rivisto a seguito delle modifiche proposte della nuova Amministrazione Comunale, presso l'Ufficio Edilizia-Urbanistica in libera visione, e che la stessa documentazione è stata pubblicata su SIVAS Regionale e sul sito web del Comune;
- in data 14/07/2022 alle ore 09,30 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione per la VAS del Documento di Piano nell'ambito della Variante generale del P.G.T. con il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati i soggetti portatori di interesse diffuso e il pubblico;
- entro la data di convocazione della seconda conferenza sono pervenute le seguenti osservazioni/ contributi/pareri/elementi conoscitivi:
  - Regine Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Brianza è Autorità idraulica sul Reticolo Idrico Principale;
  - RFI - Rete ferroviaria Italiana S.P.A.;
  - Provincia di Lecco - Direzione Organizzativa VII – Ambiente e Pianificazione Territoriale Servizio Pianificazione Territoriale;
  - ARPA Lombardia;
  - Legambiente;
  - Provincia di Lecco;
  - Gruppo consigliere di minoranza (Enzo Venini e altri);
  - ATS Brianza.
- sono inoltre pervenute osservazioni da parte di cittadini.

CONSIDERATO che sono stati individuati ed incaricati i professionisti sotto indicati per la stesura degli atti costituenti la Variante generale al PGT:

- Determina della Struttura 3 del 09.10.2018 n. 158, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto il conferimento dell'incarico per la redazione degli atti della Variante generale al Piano di Governo del

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

Territorio all'Arch. Molinetti Silvano dello Studioquattro, integrata con determina del 31.12.2020 n. 189 e successiva determina del 03.10.2022 n. 144;

- Determina della Struttura 3 del 02.10.2019 n. 142, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto il conferimento dell'incarico per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) degli atti del Piano di Governo del Territorio alla società Montana Spa e successiva determina di aggiornamento degli elaborati del 30.06.2022 n. 80;
- Determina della Struttura 3 del 02.10.2019 n. 141, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto il conferimento dell'incarico per l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica a supporto della Variante generale al PGT – redazione documento semplificato del rischio idraulico – recepimento del piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA), al geologo Dott. Adamoli Cristian dello Studio Protea;

VISTE le normative vigenti in materia:

- Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;
- La Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- La Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005 "Legge di governo del territorio" e s.m.i. ed i relativi criteri attuativi;
- La DGR n. VIII/1563 del 22.12.2005 "Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi (VAS)";
- Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale" e le modifiche ed integrazioni apportate con il D.Lgs. 128/2010 e s.m.i.;
- La DCR n. VIII/351 del 13.03.2007 con cui sono stati approvati gli indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 12/2005 e smi;
- La DGR n. VIII/5913 del 21.11.2007 "Criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione degli Enti locali in materia commerciale";
- La DGR n. IX/761 del 10.11.2010 che ha determinato la procedura di VAS, modificando e sostituendo le precedenti delibere di G.R. n. VIII/6420 del 27.12.2008 e n. VIII/10971 del 30.12.2009;
- La DGR n. IX/2616 del 30.11.2011 "Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 12/05, approvati con DGR n. VIII/1566 del 22.12.2005 e successivamente modificati con DGR n. VIII/7374 del 28.05.2008;
- La Legge Regionale n. 31 del 28.11.2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato" e s.m.i.;
- Il vigente statuto comunale;

DATO ATTO che L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente hanno emesso Parere motivato favorevole e Dichiarazione di sintesi in data 13/10/2022;

RITENUTO di adottare, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/05 e s.m.i. gli elaborati costituenti le componenti "Documenti di Piano – Piano delle Regole – Piano dei Servizi" della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), redatti dall'Arch. Molinetti Silvano dello Studioquattro e per la VAS dalla società Montana Spa, come di seguito suddivisi:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:  
Rapporto ambientale (e relativi allegati)

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

## Sintesi non tecnica

### DOCUMENTO DI PIANO:

All. RV: Relazione tecnica di variante

All. DN: Disposizioni normative

All. SA: Schede ambiti di rigenerazione e trasformazione

All. SN: Schedatura nuclei di antica formazione

Tav.DP1\_ Uso del suolo ad orientamento vegetazionale - Tav. generale - scala 1:10.000

Tav.DP2\_ Tavola dei vincoli -Tav. generale - scala 1:10.000

Tav.DP3\_ Sensibilità paesistica ed elementi del paesaggio - Tav. generale - scala 1:10.000

Tav.DP4\_ Tavola della rete ecologica - Tav. generale - scala 1:10.000

Tav.DP5a\_ Tavola delle previsioni di piano - Tav. generale - scala 1:10.000

Tav.DP5b\_ Tavola delle previsioni di piano - Ambiti urbani - scala 1:5.000

### PIANO DELLE REGOLE:

Tav.PR1\_ Tavola di progetto - Tav generale - scala 1:10.000

Tav.PR2\_ Tavola di progetto - Ambiti urbani - scala 1:5.000

Tav.PR3a\_ Tavola di progetto - Colico ovest – scala 1:2.000

Tav.PR3b\_ Tavola di progetto – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000

Tav.PR3c\_ Tavola di progetto - Olgiasca - scala 1:2.000

Tav.PR3d\_ Tavola di progetto – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000

Tav.PR3e\_ Tavola di progetto - Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000

Tav.PR4\_ Nuclei di antica formazione - Colico – Curcio – Olgiasca – Gradi di intervento – scala 1:1.000

Tav.PR5\_ Tavola dei vincoli - Ambiti urbani - scala 1:5.000

Tav.PR6a\_ Carta del consumo di suolo – STATO DI FATTO 2014 - Tav generale - scala 1:10.000

Tav.PR6b\_ Carta del consumo di suolo – VARIANTE GENERALE ADOZIONE 2022 - Tav generale – scala 1:10.000

Tav.PR7\_ Tavola della riduzione del consumo di suolo – CONFRONTO AMBITI DI TRASFORMAZIONE 2014-2022 - scala 1:5.000

Tav.PR 8\_ Carta del consumo di suolo – QUALITA' DEI SUOLI LIBERI -scala 1:10.000

### PIANO DEI SERVIZI:

All. RC: Relazione tecnica e Catalogo dei servizi esistenti

Tav.PS1\_ Tavola di progetto - Ambiti urbani - scala 1:5.000

Tav.PS2a\_ Tavola di progetto - Colico ovest - scala 1:2.000

Tav.PS2b\_ Tavola di progetto – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000

Tav.PS2c\_ Tavola di progetto - Olgiasca - scala 1:2.000

Tav.PS2d\_ Tavola di progetto – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000

Tav.PS2e\_ Tavola di progetto -Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000

Tav.PS3a\_ Tavola delle reti di urbanizzazione - Colico ovest – scala 1:2.000

Tav.PS3b\_ Tavola delle reti di urbanizzazione – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000

Tav.PS3c\_ Tavola delle reti di urbanizzazione - Olgiasca – scala 1:2.000

Tav.PS3d\_ Tavola delle reti di urbanizzazione – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000

Tav.PS3e\_ Tavola delle reti di urbanizzazione - Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000

RITENUTO di adottare, ai sensi della L.R. n. 12/05 e s.m.i. gli elaborati costituenti la “Componente Geologia e il Documento Semplificato del Rischio Idraulico Comunale” a supporto della Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT), redatti dal Geol. Adamoli Cristian dello Studio Protea, come di seguito suddivisi:

### COMPONENTE GEOLOGICA:

Relazione geologica;

Norme tecniche;

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

Asseverazione;

Tavola 1 Carta geologica (scala 1:10.000);

Tavola 2 Carta degli elementi geomorfologici (scala 1:10.000);

Tavola 3 Carta degli elementi idrografici, idraulici, idrologici ed idrogeologici (scala 1:10.000);

Tavola 4 Carta degli elementi geologico-tecnici (scala 1:10.000);

Tavola 5 Carta della pericolosità sismica locale (scala 1:10.000);

Tavola 6 Carta dei vincoli (scala 1:10.000);

Tavola 7 Carta di sintesi (scala 1:10.000);

Tavola 8 Carta della Fattibilità geologica (scala 1:10.000);

Tavola 9 Carta della Fattibilità geologica con elementi di Pericolosità Sismica Locale (scala 1:10.000);

Tavola 10 Carta PAI-PGRA (scala 1:10.000).

DOCUMENTO SEMPLIFICATO RISCHIO IDRAULICO COMUNALE:

Relazione tecnica;

Carta della pericolosità idraulica e idrogeologica;

Tavola ambiti di regolamentazione ed esclusione per misure di invarianza idraulica mediante strutture di infiltrazione;

DATO ATTO che:

1. l'art. 78, comma 2, del TUEL prevede il dovere di astensione degli amministratori dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di tale delibera nel caso in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della presente deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di suoi parenti o affini fino al quarto grado;
2. valutato il contenuto dell'art. 78 del TUEL appare opportuno procedere alla votazione frazionata per n. 5 tavole, modalità su cui la Giurisprudenza si è positivamente espressa (vedasi Sentenza TAR Sardegna, sez. II 06.10.08 n. 1815, Cons. Stato sez. IV 22.06.04 n. 4429, TAR Brescia 30.05.2006, n. 648, TAR Veneto sez. I 06.08.03 n. 4159 confermata dalla predetta sentenza del Cons. Stato), tenuto conto della situazione dei piccoli comuni nei quali gran parte dei Consiglieri e dei loro parenti e affini sono proprietari di terreni incisi dalle previsioni urbanistiche;
3. una volta esperite le singole votazioni per comparti sul P.G.T. si procederà ad una votazione complessiva ed unitaria finale sull'intera Variante generale al PGT, atteso che, secondo la giurisprudenza (in particolare le citate sentenze del Cons. di Stato e Tar Veneto), la votazione finale "unitaria" è pur sempre necessaria e in questa specifica ipotesi non si pone, secondo la Giurisprudenza citata, un obbligo di astensione giacchè, sulle parti oggetto dell'"interesse" del Consigliere comunale, si è già espresso il Consiglio Comunale;
4. pertanto, le parti in cui viene frazionata la Variante generale al PGT, sono:
  - Tav.PR3a\_Tavola di progetto - Colico ovest – scala 1:2.000
  - Tav.PR3b\_Tavola di progetto – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000
  - Tav.PR3c\_Tavola di progetto - Olgiasca - scala 1:2.000
  - Tav.PR3d\_Tavola di progetto – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000
  - Tav.PR3e\_Tavola di progetto - Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/00 - TUEL;

DELIBERA

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

1. DI PROCEDERE alla votazione in modalità frazionata della Variante generale al PGT in 5 parti, ciascuna delle quali sarà separatamente discussa e votata con l'astensione dalla discussione e dalla votazione, uscendo dall'aula consiliare, di coloro che, per quello stralcio, si trovano nella situazione descritta dall'art. 78, comma 2, del TUEL, con la previsione di una votazione finale con la quale si approverà nel complesso l'adozione della Variante generale al PGT nonché di tutti gli atti ad essa collegati;
2. Di PRENDERE ATTO che le parti in cui è stata frazionata la Variante generale al PGT, ai fini della presente deliberazione, sono le seguenti:
  - Tav.PR3a\_Tavola di progetto - Colico ovest – scala 1:2.000
  - Tav.PR3b\_Tavola di progetto – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000
  - Tav.PR3c\_Tavola di progetto - Olgiasca - scala 1:2.000
  - Tav.PR3d\_Tavola di progetto – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000
  - Tav.PR3e\_Tavola di progetto - Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000
3. DI PROCEDERE ad una votazione complessiva ed unitaria finale sull'intera Variante generale al PGT e pertanto di ADOTTARE, con la procedura di cui all'art. 13 della L.R. n. 12/05 e s.m.i. la Variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT) così composto:

#### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

- Rapporto ambientale (e relativi allegati)
- Sintesi non tecnica

#### DOCUMENTO DI PIANO:

- All. RV: Relazione tecnica di variante
- All. DN: Disposizioni normative
- All. SA: Schede ambiti di rigenerazione e trasformazione
- All. SN: Schedatura nuclei di antica formazione
- Tav.DP1\_Uso del suolo ad orientamento vegetazionale - Tav. generale - scala 1:10.000
- Tav.DP2\_Tavola dei vincoli -Tav. generale - scala 1:10.000
- Tav.DP3\_Sensibilità paesistica ed elementi del paesaggio - Tav. generale - scala 1:10.000
- Tav.DP4\_Tavola della rete ecologica - Tav. generale - scala 1:10.000
- Tav.DP5a\_Tavola delle previsioni di piano - Tav. generale - scala 1:10.000
- Tav.DP5b\_Tavola delle previsioni di piano - Ambiti urbani - scala 1:5.000

#### PIANO DELLE REGOLE:

- Tav.PR1\_Tavola di progetto - Tav generale - scala 1:10.000
- Tav.PR2\_Tavola di progetto - Ambiti urbani - scala 1:5.000
- Tav.PR3a\_Tavola di progetto - Colico ovest – scala 1:2.000
- Tav.PR3b\_Tavola di progetto – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000
- Tav.PR3c\_Tavola di progetto - Olgiasca - scala 1:2.000

#### DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

- Tav.PR3d\_Tavola di progetto – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000
- Tav.PR3e\_Tavola di progetto - Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000
- Tav.PR4\_Nuclei di antica formazione - Colico – Curcio – Olgiasca – Gradi di intervento – scala 1:1.000
- Tav.PR5\_Tavola dei vincoli - Ambiti urbani - scala 1:5.000
- Tav.PR6a\_Carta del consumo di suolo – STATO DI FATTO 2014 - Tav generale - scala 1:10.000
- Tav.PR6b\_Carta del consumo di suolo – VARIANTE GENERALE ADOZIONE 2022 - Tav generale – scala 1:10.000
- Tav.PR7\_Tavola della riduzione del consumo di suolo – CONFRONTO AMBITI DI TRASFORMAZIONE 2014-2022 - scala 1:5.000
- Tav.PR 8\_Carta del consumo di suolo – QUALITA’ DEI SUOLI LIBERI -scala 1:10.000

#### PIANO DEI SERVIZI:

- All. RC: Relazione tecnica e Catalogo dei servizi esistenti
- Tav.PS1\_Tavola di progetto - Ambiti urbani - scala 1:5.000
- Tav.PS2a\_Tavola di progetto - Colico ovest - scala 1:2.000
- Tav.PS2b\_Tavola di progetto – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000
- Tav.PS2c\_Tavola di progetto - Olgiasca - scala 1:2.000
- Tav.PS2d\_Tavola di progetto – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000
- Tav.PS2e\_Tavola di progetto -Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000
- Tav.PS3a\_Tavola delle reti di urbanizzazione - Colico ovest – scala 1:2.000
- Tav.PS3b\_Tavola delle reti di urbanizzazione – Colico est - Curcio – Chiaro – scala 1:2.000
- Tav.PS3c\_Tavola delle reti di urbanizzazione - Olgiasca – scala 1:2.000
- Tav.PS3d\_Tavola delle reti di urbanizzazione – La Cà – Corte – Borgonuovo – Fumiarga - Villatico - Laghetto - scala 1:2.000
- Tav.PS3e\_Tavola delle reti di urbanizzazione - Fontanedo – San Rocco - scala 1:2.000

#### COMPONENTE GEOLOGICA:

- Relazione geologica;
- Norme tecniche;
- Asseverazione;
- Tavola 1 Carta geologica (scala 1:10.000);
- Tavola 2 Carta degli elementi geomorfologici (scala 1:10.000);
- Tavola 3 Carta degli elementi idrografici, idraulici, idrologici ed idrogeologici (scala 1:10.000);
- Tavola 4 Carta degli elementi geologico-tecnici (scala 1:10.000);
- Tavola 5 Carta della pericolosità sismica locale (scala 1:10.000);
- Tavola 6 Carta dei vincoli (scala 1:10.000);

#### DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

- Tavola 7 Carta di sintesi (scala 1:10.000);
- Tavola 8 Carta della Fattibilità geologica (scala 1:10.000);
- Tavola 9 Carta della Fattibilità geologica con elementi di Pericolosità Sismica Locale (scala 1:10.000);
- Tavola 10 Carta PAI-PGRA (scala 1:10.000).

DOCUMENTO SEMPLIFICATO RISCHIO IDRAULICO COMUNALE:

- Relazione tecnica;
  - Carta della pericolosità idraulica e idrogeologica;
  - Tavola ambiti di regolamentazione ed esclusione per misure di invarianza idraulica mediante strutture di infiltrazione;
4. Di dare atto che gli atti del P.G.T. come sopra adottati saranno depositati a pena di inefficacia degli stessi nel termine di 90 giorni dalla data odierna, presso l'Ufficio Tecnico comunale, secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., ai fini della presa visione e della presentazione delle osservazioni.
  5. Di prendere atto che la Provincia di Lecco - DIREZIONE ORGANIZZATIVA VII - AMBIENTE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - SERVIZIO AMBIENTE, con Determinazione n. 991 del 11.10.2022 agli atti comunali con prot. n. 18746 del 12.10.2022, esprime valutazione d'incidenza favorevole provvisoria alla Variante generale al PGT del Comune di Colico.
  6. Di prendere atto del parere motivato favorevole sulla compatibilità ambientale del Documento di Piano del PGT, emanato dall'Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica.
  7. Di prendere atto della dichiarazione di sintesi dall'Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT.
  8. Di disporre:
    - ai sensi del 4° comma dell'art. 13 L.R. n. 12/2005 e s.m.i. la pubblicazione dell'avviso di deposito degli atti della Variante generale al PGT all'Albo Pretorio, sul BURL, su un periodico a diffusione locale e sul sito web istituzionale del Comune di Colico, dando atto che gli elaborati verranno pubblicati anche sul sito SIVAS della Regione Lombardia;
    - ai sensi del 5° comma del medesimo art. 13, la trasmissione degli atti costituenti la Variante generale al P.G.T. alla Provincia di Lecco per il parere di compatibilità con il P.T.C.P.;
    - ai sensi del comma 8, art.13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., la trasmissione degli atti costituenti la Variante generale al PGT alla Regione Lombardia – per il parere di compatibilità rispetto al P.T.R. (Piano Territoriale Regionale), essendo Colico inserito nell'elenco di cui al lo stesso PTR – Strumenti Operativi SO1;
    - ai sensi del 6° comma del citato art. 13, la trasmissione degli atti costituenti la Variante generale al P.G.T. alle competenti A.S.L. e A.R.P.A. per gli aspetti di tutela igienico, sanitaria ed ambientale.
  9. Di dare atto che a decorrere dalla data odierna di adozione della presente Variante generale al PGT e sino alla data della pubblicazione dell'avviso di approvazione della stessa, si applicheranno le misure di salvaguardia previste dal comma 12, dell'art. 13, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., in relazione agli interventi che risultino in contrasto con le previsioni degli atti di PGT.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

10. Di precisare che le misure di salvaguardia non si applicano con riferimento alle pratiche, anche in corso di istruttoria, per le quali alla data odierna, i termini del procedimento di cui all'art. 20 del DPR n. 380/2001 e s.m.i. e di cui all'art. 38 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. sono scaduti

DELIBERA DI CONSIGLIO n.57 del 25-10-2022 COMUNE DI COLICO

Fatto letto e sottoscritto

**IL SINDACO**

Dott.ssa Gilardi Monica

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione  
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dott.ssa De Amicis Valentina

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione  
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*



**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

- [.] La presente deliberazione diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Decr. Leg.vo n. 267/2000.
- [X] La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma, del Decr. Leg.vo n. 267/2000.

Colico, 25-10-2022

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

Dott.ssa De Amicis Valentina

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione  
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*



**COMUNE DI COLICO**  
Provincia di Lecco

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

**PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO**

**A NORMA DELL'ART.49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N.267**

**PARERE:** Favorevole in ordine al **Parere tecnico**

Colico, 21-10-2022

**Il Responsabile della Struttura**

Mazzina Geom. Bruno

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*

---



**COMUNE DI COLICO**  
Provincia di Lecco

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE**  
**A NORMA DELL'ART.49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N.267**

**PARERE: Favorevole in ordine al **Parere contabile****

Colico, 21-10-2022

**Il Responsabile della Struttura**  
Bertolini Dott.ssa Loretta

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione  
digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*



**COMUNE DI COLICO**  
Provincia di Lecco

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 57 Reg.Delib.**

<b>OGGETTO:</b>	<b>ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.</b>
-----------------	---

<b>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE</b>
-------------------------------------

**Il sottoscritto attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio Informatico di questo Comune (art. 32, comma 1, della Legge 18.6.2009, n. 69) per rimanervi per 15 gg. consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.**

**Colico, li 07-11-2022**

**L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE**

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*



**COMUNE DI COLICO**  
Provincia di Lecco

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**N. 57 Reg.Delib.**

**OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.**

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

- [.] La presente deliberazione diverrà esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Decr. Leg.vo n. 267/2000.
- [X] La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – 4° comma, del Decr. Leg.vo n. 267/2000.

Colico, 25-10-2022

**IL IL SEGRETARIO COMUNALE**  
De Amicis Dott.ssa Valentina

*firmato digitalmente ai sensi del codice dell'amministrazione digitale D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i*